

La Direttiva Nitrati (91/676/CEE), che ha avuto il pieno recepimento a livello nazionale nel 2006 (dlgs. 152 del 3 aprile 2006 e il DM del 4 aprile 2006), ha richiesto la designazione di diversi ambiti di vulnerabilità, cioè di zone dove la gestione dell'azoto e in particolare quello di origine zootecnica, è regolamentata attraverso specifici programmi di azione regionali (dgr n. 8/5868 del 21/11/2007) che definiscono quantitativi, modalità e periodi per la distribuzione di effluenti di allevamento e fertilizzanti. Il limite più significativo riguarda la quantità massima di azoto da effluenti di allevamento utilizzabile, che viene fissata in 170 kg/ha per anno per le zone vulnerabili e 340 kg/ha per anno sul resto del territorio. Tutte le aziende zootecniche sono dunque chiamate a rispettare i nuovi vincoli attraverso scadenze ravvicinate che in molti casi si traducono in elementi di criticità per gli allevamenti lombardi, in considerazione dell'elevato numero di capi per unità di superficie.²⁰

Da D.g.r. 11 ottobre 2006 - n.8/3297 "Nuove aree vulnerabili ai sensi del d.lgs. 152/2006: criteri di designazione e individuazione" pubblicata sul BURL S.O. n.45 del 6/11/2006, allegato 2, si riscontra che il comune di Corteno Golgi non risulta essere elencato né nei comuni interamente compresi nelle aree vulnerabili, né nei comuni parzialmente compresi nelle aree vulnerabili.

Per i criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale si rimanda al Decreto Direttore Generale 29 dicembre 2005 n.20109 – Linee guida regionali: criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale – BURL 10 febbraio 2006, 3° Supplemento Straordinario al n.6.

12 Rifiuti

Negli ultimi anni il benessere e lo sviluppo economico hanno sicuramente prodotto effetti importanti sull'ambiente, in modo particolare risulta evidente come l'aumento dei rifiuti prodotti sia collegato a evidenti problematiche gestionali ed economiche. La Comunità Europea si è dimostrata molto sensibile al problema della gestione dei rifiuti e sono state emanate alcune norme che gli stati membri hanno recepito. L'Italia nel 1997, con il decreto legislativo n. 22 (decreto Ronchi), ha dato attuazione alla disciplina comunitaria definendo precise norme da seguire. Il decreto ha posto come primo obiettivo la necessità di riduzione delle quantità di rifiuti, indicando inoltre obiettivi quantitativi per la percentuale di raccolta differenziata:

- 15 per cento entro il 2 marzo 1999
- 25 per cento entro il 2 marzo 2001
- 35 per cento a partire dal 2 marzo 2003 confermato dalla L.R. n. 26 del dicembre 2003

L'idea fondamentale è basata sulla possibile trasformazione dell'enorme quantità di rifiuto in risorsa attraverso tre procedure: recupero, riciclaggio e valorizzazione energetica, perseguendo, allo stesso tempo, l'obiettivo della riduzione a monte dei rifiuti. Si abbandona così la logica del semplice interrimento in discarica, tecnica utilizzata per anni, ma non più sostenibile a causa dei possibili impatti ambientali e della difficoltà di collocare gli impianti sul territorio, a eccezione per quella quantità di rifiuti (inerti o adeguatamente inertizzati) per cui non è possibile nessun'altra procedura.

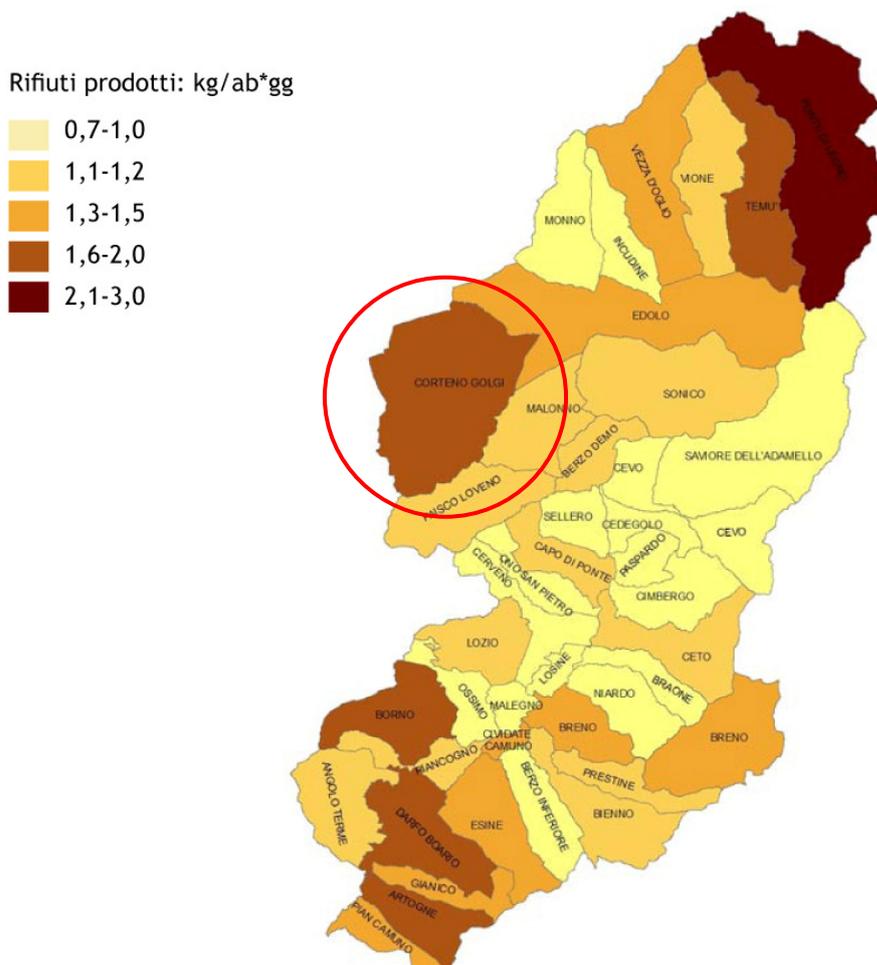
²⁰ http://www.ersaf.lombardia.it/Upload/NITRATI/01_introduzione.html

Nella provincia di Brescia esiste il Piano provinciale di organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilabili approvato dalla Regione il 21 febbraio del 1995 con validità decennale: il piano risulta quindi antecedente l'uscita del decreto Ronchi e non è ancora stato rinnovato.

12.1 Produzione di rifiuti urbani

Poiché un obiettivo del decreto Ronchi è la riduzione della quantità di rifiuti, è importante esaminare la produzione totale di rifiuti. Sul territorio della comunità montana nel 2004 sono state prodotte circa 43.700 tonnellate di rifiuti urbani. In termini di produzione pro capite annua, il valore per la comunità montana nel 2004 è pari a 488 kg/abitante, significativamente più basso delle medie provinciali, regionali e nazionali (rispettivamente 584 kg/abitante/anno, 499 kg/abitante/anno e 521 kg/abitante/anno). Si ricorda che gli obiettivi contenuti nel quinto Programma di azione per l'ambiente della Comunità Europea (valido per il decennio 1990-2000) proponevano comunque di non superare il valore di 300 kg pro capite nella produzione annuale europea di rifiuti urbani.

Nel corso del 2004, in media, ogni abitante della comunità montana ha prodotto 1,34 kg di rifiuti urbani al giorno: di questi, 0,33 kg/abitante/giorno sono stati avviati al recupero.



[Fonte: Provincia di Brescia - Settore rifiuti 2004 (elaborazione degli autori)]

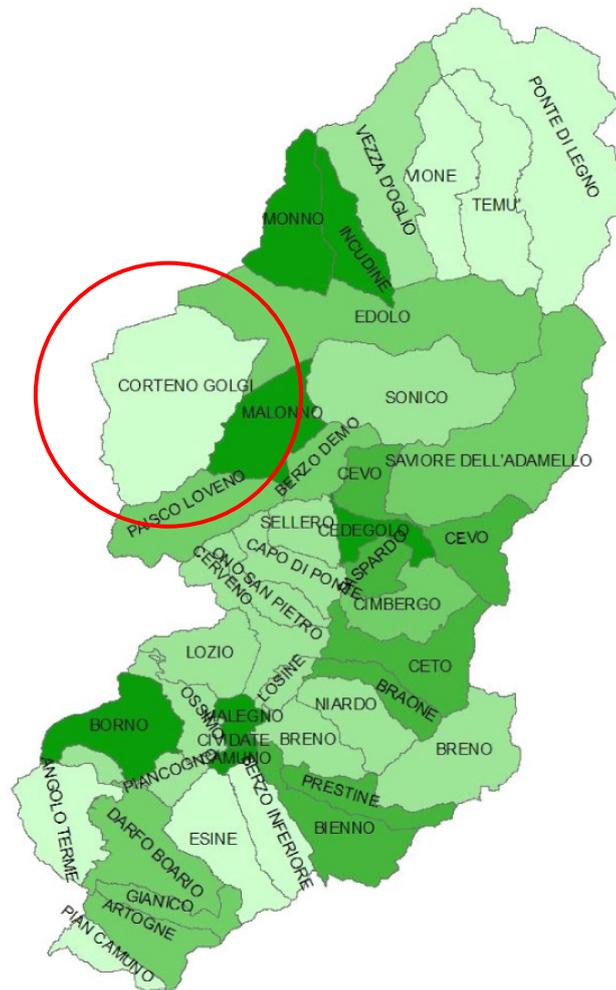
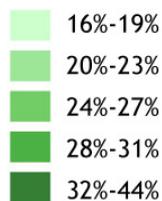
Produzione pro capite nei comuni della Comunità Montana di Valle Camonica

12.2 La raccolta differenziata

Nella comunità montana i risultati della raccolta differenziata dei rifiuti nel 2004 sono i seguenti:

- 37 comuni su 41 (90 per cento della popolazione) sono al di sotto del 35 per cento di rifiuti raccolti in modo differenziato; di questi 23 (49 per cento della popolazione) sono ancora sotto il 25 per cento (obiettivo di legge nel 2001)
- solamente 4 comuni (9,5 per cento della popolazione) hanno raggiunto o superato il 35 per cento, si tratta dei comuni di Civate Camuno, Incudine, Malegno e Malonno
- solamente il comune di Incudine ha superato la quota del 40 per cento di rifiuti raccolti in modo differenziato.

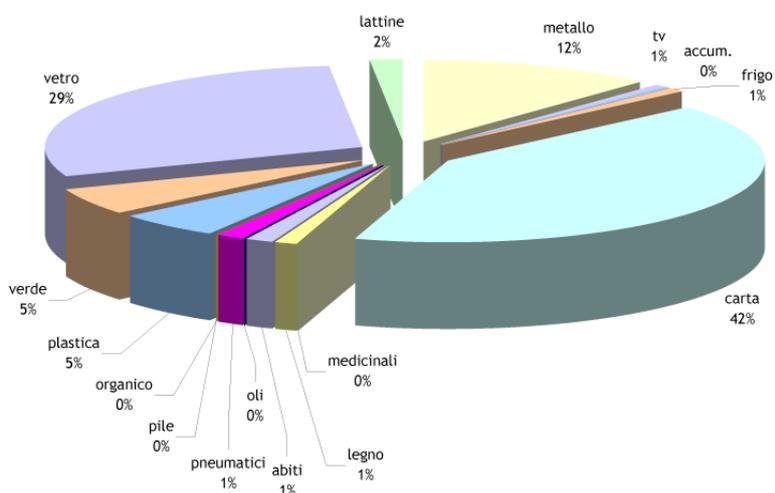
% Raccolta differenziata



[Fonte: Provincia di Brescia - Settore rifiuti 2004 (elaborazione degli autori)]

Percentuale raccolta differenziata nei comuni della Comunità Montana di Valle Camonica

Dal grafico seguente risulta evidente come alcune raccolte (come carta, vetro, metallo, plastica e verde) siano caratterizzate da significativi valori sia di quantitativi totali che pro capite. Si tratta probabilmente di frazioni la cui raccolta è consolidata nelle abitudini di tutti i cittadini dei comuni nei quali il servizio è attivato. Da segnalare come la raccolta della frazione dell'organico non sia ancora effettuata.



[Fonte: Provincia di Brescia - Settore rifiuti 2004 (elaborazione degli autori)]

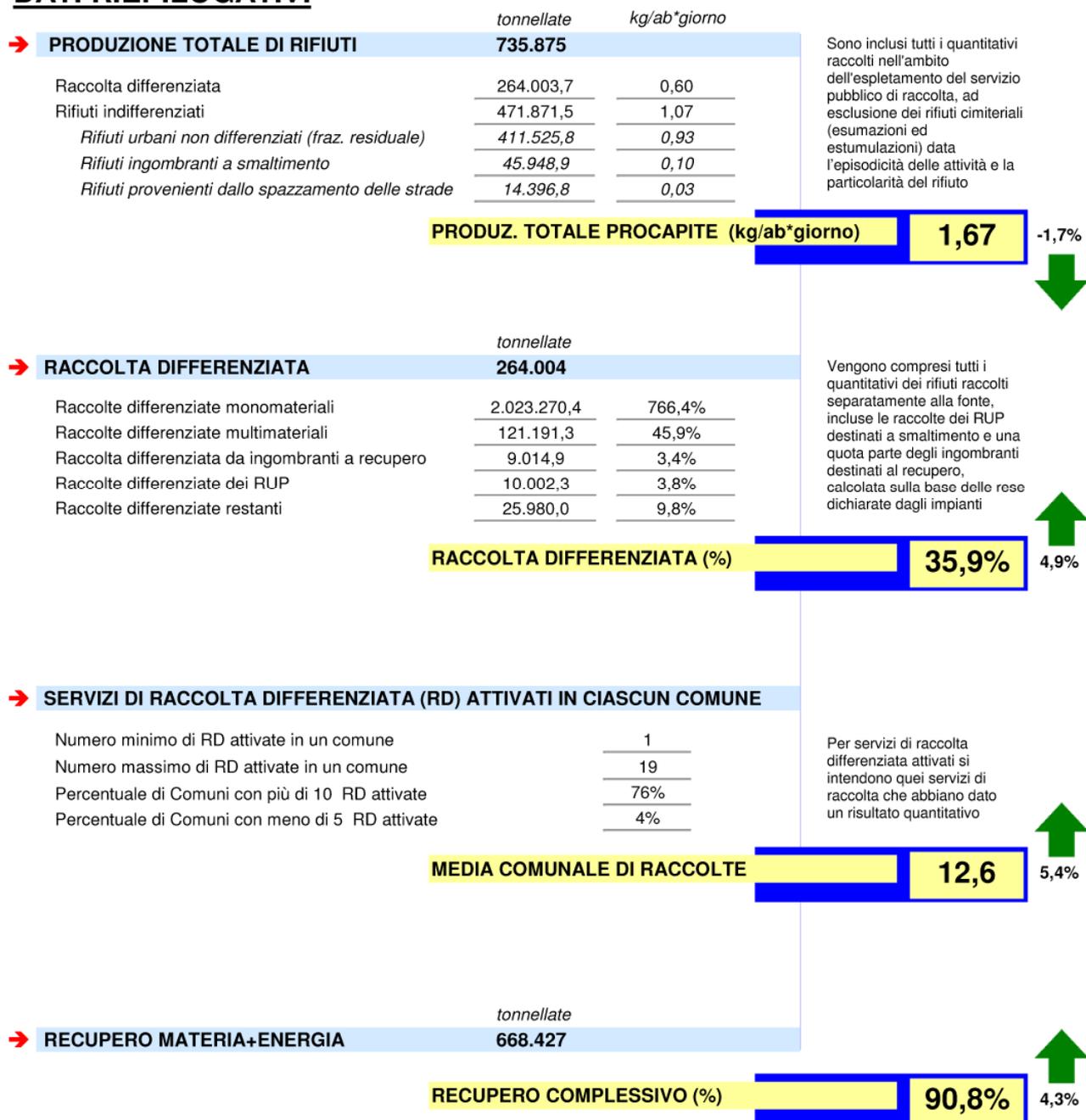
Grafico della suddivisione percentuale delle frazioni raccolte separatamente.

Provincia di Brescia

N° dei comuni	206	Abitanti	1.209.854	Codice ISTAT
• N° delle schede da compilare	206	• Ab. dei Comuni che hanno compilato la scheda	1.209.854	017
• N° delle schede compilate	206	• Ab. dei Comuni che non hanno compilato la scheda	0	
• % di copertura	100,0%	• % di copertura	100,0%	

Nota:

DATI RIEPILOGATIVI



Forma di gestione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati

• direttamente dal comune	0 schede su 206	0%
• tramite impresa privata	119 schede su 206	58%
• tramite municipalizzata	9 schede su 206	4%
• tramite consorzio	78 schede su 206	38%



→ QUANTITA' AVVIATA AL RECUPERO DI MATERIA tonnellate **257.866**

	tonnellate	kg/ab*anno	%
CARTA E CARTONE	70.118	57,96	9,5%
VETRO	32.352	26,74	4,4%
PLASTICA	10.537	8,71	1,4%
MATERIALI FERROSO	10.046	8,30	1,4%
ALLUMINIO	933	0,77	0,1%
LEGNO	23.574	19,49	3,2%
VERDE	64.214	53,08	8,7%
ORGANICO	21.444	17,72	2,9%
RAEE	2.954	2,44	0,4%
STRACCI ED INDUMENTI	1.827	1,51	0,2%
OLI E GRASSI VEGETALI ED ANIMALI	155	0,13	0,0%
ACCUMULATORI PER AUTO	571	0,47	0,1%
OLIO MINERALE ESAUSTO	95	0,08	0,0%
ALTRE	6.105	5,05	0,8%

Dalle operazioni di avvio al recupero si stima uno scarto dell'ordine di **9.748** tonnellate

Sono elencati i singoli materiali ottenuti dalla RD dei rifiuti urbani. I quantitativi riportati sono la somma dei contributi dei servizi di RD (vedi tabella pag. succ.) che contemplano tale materiale, con particolare riferimento anche alle raccolte MULTIMATERIALE, al netto degli scarti, secondo dati basati su varie analisi merceologiche. In ALTRE sono comprese frazioni provenienti da raccolte particolari e/o con quantitativi trascurabili. Nei RIFIUTI URBANI PERICOLOSI sono comprese le seguenti raccolte: batterie e pile, farmaci, neon, contenitori "T" e/o "F", siringhe, toner e simili.

INGOMBRANTI A RECUPERO	9.015	7,45	1,2%
SPAZZAMENTO A RECUPERO	3.925	3,24	0,5%

Il quantitativo degli INGOMBRANTI e dello SPAZZAMENTO A RECUPERO è calcolato applicando le percentuali di recupero dichiarate dagli impianti di destinazione.

TOTALE (RECUPERO DI MATERIA) 257.866 213,14 35,0%

TOTALE (MESSA IN SICUREZZA) 315 0,26 0,0%

AVVIO A RECUPERO DI MATERIA (%) 35,0% ↑ 4,6%

NOTA: la % di avvio a recupero di materia può essere superiore alla %RD per l'apporto degli inerti da spazzamento che non sono invece inclusi nella %RD

→ INCENERIMENTO CON RECUPERO DI ENERGIA tonnellate **410.561**

Rifiuti indifferenziati destinati ad impianti di incenerimento dotati di recupero di energia

Sono inclusi anche i flussi in uscita dalle stazioni di trasferta

NOTA BENE: questo indice ha valore in riferimento ai soli flussi avviati allo smaltimento. La percentuale è stata riferita, però, al totale dei rifiuti prodotti per permettere confronti immediati con gli altri indici.

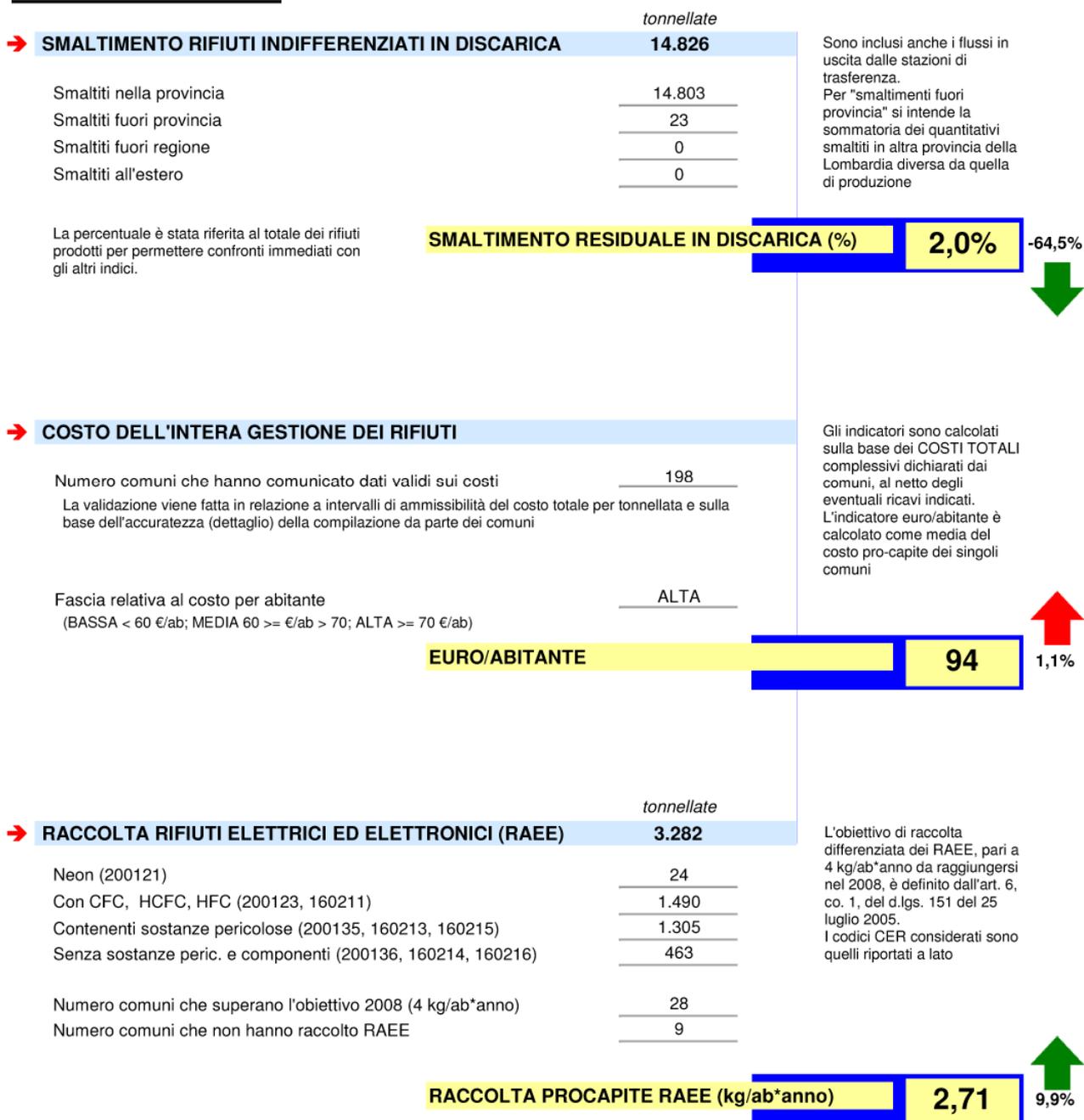
RECUPERO DI ENERGIA (%) 55,8% ↑ 3,6%

Aree attrezzate

• Comuni con una o più aree attrezzate	131
• Numero complessivo di aree attrezzate	150
• Superficie complessiva impegnata in aree attrezzate (mq)	301.857
• Media degli abitanti serviti da ciascuna area attrezzata	8.066

Per "aree attrezzate", come definite dalla l.r. 26/2003 e del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti (dgr 220/2005), si intendono le piattaforme per la raccolta differenziata (autorizzate) e i centri di raccolta.
Altri termini informali: isole ecologiche, piazzole o ecocentri

ALTRI INDICATORI

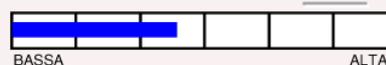


Superficie territorialekmq **4.787**

• Superficie urbanizzata

kmq 303 (6%)

• Densità di popolazione

ab/kmq 253Indice di presenza turistica 1,45Osservatorio rifiuti Provincia di Brescia
BRESCIA - VIA MILANO, 13Tel: 030.37.49.712Fax: 030.37.70.361Web: www.provincia.brescia.itMail: lgubbini@provincia.brescia.it

TARIFFA RIFIUTI

I dati riportati di seguito fanno riferimento all'introduzione della tariffa rifiuti nei comuni, ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 22/97 (ora sostituito dall'art. 238 del d.lgs. 152/2006) e del dpr 158/99

Numero comuni a tariffa 41 (20%) di cui capoluoghi si Abitanti coinvolti 595.599 (49%)Utenze domestiche 264.520 (44%) Utenze non domestiche 43.499 (51%)

N. comuni per classi di popolazione	<u>6</u> <i><5.000</i>	<u>16</u> <i>5.000-10.000</i>	<u>17</u> <i>10.000-25.000</i>	<u>1</u> <i>25.000-100.000</i>	<u>1</u> <i>>100.000</i>
N. comuni per tasso di copertura	<u>36</u> <i>100%</i>	<u>2</u> <i>99-95%</i>	<u>1</u> <i>94-90%</i>	<u>1</u> <i><90%</i>	<u>2</u> <i>n.d.</i>
N. comuni per ripartizione costi ut. dom/ut. non dom.	<u>1</u> <i>Ud>90%</i>	<u>4</u> <i>Ud 90-70%</i>	<u>16</u> <i>Ud 70-50%</i>	<u>15</u> <i>Ud 50-30%</i>	<u>2</u> <i>Ud<30%</i>
N. comuni per ripartizione costi parte fissa/variabile	<u>PF>90%</u>	<u>2</u> <i>PF 90-70%</i>	<u>12</u> <i>PF 70-50%</i>	<u>12</u> <i>PF 50-30%</i>	<u>8</u> <i>PF <30%</i>
					<u>7</u> <i>n.d.</i>

COMPOSTAGGIO DOMESTICO

L'introduzione della pratica del compostaggio domestico ha come effetto pratico la riduzione dei quantitativi di rifiuti organici conferiti al servizio pubblico di raccolta: si ha una conseguente diminuzione della produzione totale di rifiuti. Il monitoraggio tende ad evidenziare il grado di diffusione in ambito comunale, in termini di nuclei famigliari, oltre alle relative modalità di promozione

Numero comuni in cui viene praticato il compostaggio domestico 85 Nuclei famigliari coinvolti 14.717Quantità di rifiuti intercettati (si considera una produzione giornaliera pari a 250 g/ab e 3 persone per ogni nucleo) t 4.029

Modalità di promozione del compostaggio domestico

N. comuni che hanno effettuato corsi	<u>11</u>				
N. comuni che hanno distribuito composte	<u>54</u>	<i>gratis</i> <u>4</u>	<i>comodato</i> <u>5</u>	<i>contributo</i> <u>11</u>	<i>vendita</i> <u>37</u>
N. comuni che hanno concesso agevolazioni	<u>42</u>	<i>riduzione tassa/tariffa</i> <u>33</u>		<i>altri tipi di agevolazioni</i> <u>9</u>	

IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI

Numero di impianti di smaltimento e recupero presenti sul territorio regionale/provinciale, per le tipologie indicate. I quantitativi sono relativi ai rifiuti complessivi trattati dagli impianti, che contengono anche rifiuti non urbani (rifiuti speciali, biomasse, ecc.) e provenienti anche da province diverse da quella di ubicazione

COMPOSTAGGIO	Numero impianti	Totale trattato (t) R3	di cui Organico CER 200108	di cui Verde CER 200201	Compost prodotto (t)
	<u>13</u>	<u>90.783</u>	<u>34.269</u>	<u>55.896</u>	<u>21.606</u>
DISCARICHE	Numero impianti	Totale smaltito (t) D1	di cui RU (t)	di cui Fanghi (t)	Cap. residua (mc)
	<u>2</u>	<u>496.979</u>	<u>17.824</u>	<u>5.403</u>	<u>331.360</u>
TERMOVALORIZZATORI	Numero impianti	Totale trattato (t) D10 - R1	di cui Cer 20* (t)	di cui CDR (t)	Energia prodotta (GWe) (GWt)
	<u>1</u>	<u>803.396</u>	<u>427.568</u>	<u>27.880</u>	<u>639</u> <u>545</u>
TRATTAMENTO MECCANICO	Numero impianti	Totale ritirato (t)		di cui CER 200301	

RACCOLTE DIFFERENZIATE

Raccolte differenziate	Comuni conferenti N° e percentuale		Abitanti conferenti N° e percentuale		Quantità (t)	PCA kg/ab*anno	PCT kg/ab*anno
● ACCUMULATORI AL PIOMBO	175	85%	926.854	77%	582,8	0,63	0,48
● ALLUMINIO	40	19%	230.659	19%	997,2	4,32	0,82
● ALTRI METALLI O LEGHE	81	39%	675.713	56%	2.184,3	3,23	1,81
● BATTERIE E PILE	81	39%	779.981	64%	145,8	0,19	0,12
● CARTA E CARTONE	205	100%	1.209.704	100%	71.943,6	59,47	59,46
● CARTUCCE ESAUSTE DI TONER	73	35%	787.526	65%	57,5	0,07	0,05
● COMPONENTI ELETTRONICI	4	2%	36.622	3%	9,2	0,25	0,01
● CONTENITORI ETICHETTATI "T"/ "F"	53	26%	606.984	50%	50,3	0,08	0,04
● FARMACI	178	86%	1.171.441	97%	60,3	0,05	0,05
● LEGNO	142	69%	1.103.117	91%	24.815,2	22,50	20,51
● MATERIALI FERROSI	153	74%	996.612	82%	10.045,1	10,08	8,30
● OLI E GRASSI VEGETALI ED ANIMAL	113	55%	1.000.261	83%	158,0	0,16	0,13
● OLIO MINERALE ESAUSTO	104	50%	920.845	76%	96,7	0,11	0,08
● ORGANICO	43	21%	546.048	45%	21.444,5	39,27	17,72
● PLASTICA	197	96%	1.191.281	98%	11.040,0	9,27	9,13
● PNEUMATICI	144	70%	1.032.487	85%	4.036,2	3,91	3,34
● RAEE	197	96%	1.203.113	99%	3.281,8	2,73	2,71
● RECUPERO DA INGOMBRANTI	172	83%	1.102.969	91%	9.014,9	8,17	7,45
● SACCO MULTIMATERIALE	62	30%	214.512	18%	6.771,8	31,57	5,60
● SIRINGHE	7	3%	230.382	19%	1,9	0,01	0,00
● STRACCI ED INDUMENTI SMESSI	151	73%	1.060.607	88%	1.940,9	1,83	1,60
● VARIE	1	0%	10.480	1%	0,2	0,02	0,00
● VERDE	166	81%	1.165.486	96%	64.214,3	55,10	53,08
● VETRO	196	95%	1.164.499	96%	31.111,1	26,72	25,71
Totale delle raccolte elencate					264.003,7	<i>tonnellate</i>	

Quantitativo totale:

264.003,7 *tonnellate*

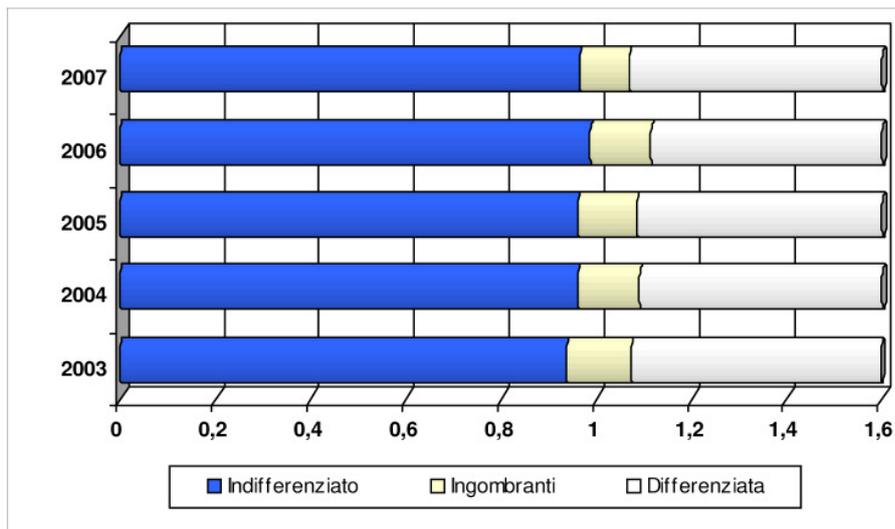
PCA (Pro-capite sulla popolazione attiva):

Dato pro-capite calcolato rispetto alla somma della popolazione dei Comuni che hanno svolto una certa raccolta differenziata

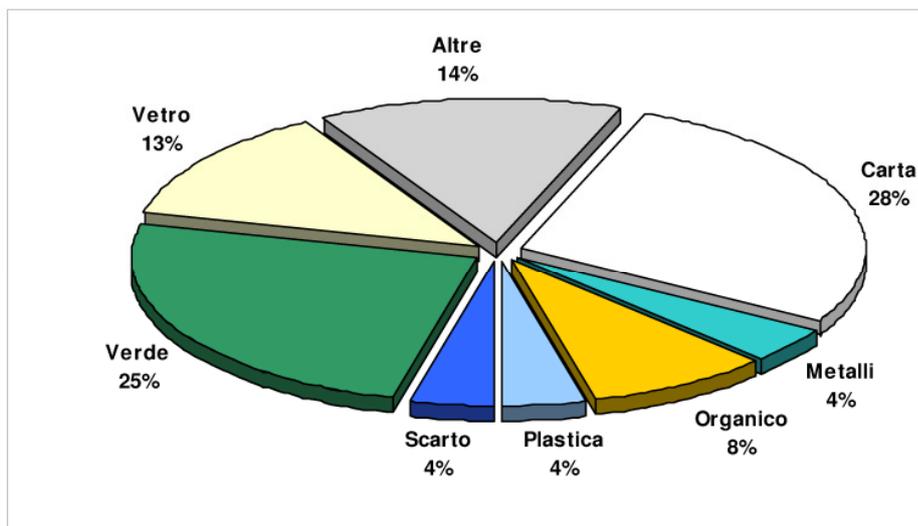
PCT (Pro-capite totale provinciale):

Dato pro-capite calcolato rispetto all'intera popolazione provinciale

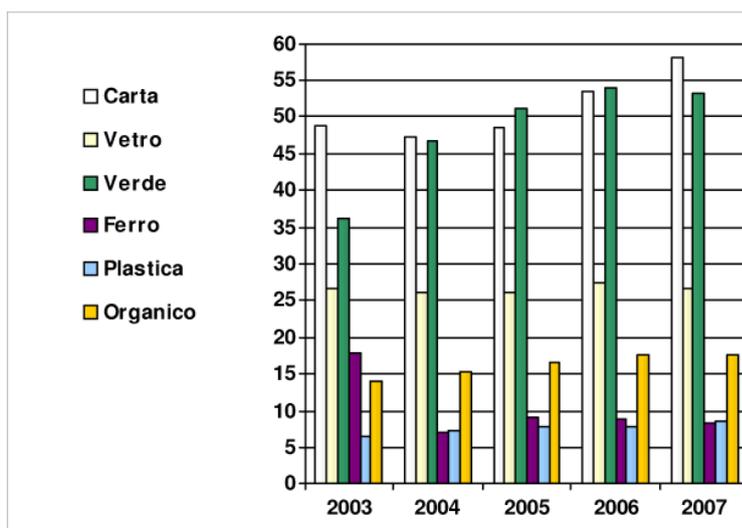
GRAFICI



Il grafico riporta l'andamento del dato pro-capite di produzione di rifiuti espresso in kg/ab*giorno. Il colore blu si riferisce ai rifiuti indifferenziati, avviati allo smaltimento, il colore bianco ai rifiuti raccolti in maniera differenziata ed il colore giallo ai rifiuti ingombranti avviati a smaltimento.



Il grafico rappresenta la ripartizione delle principali frazioni merceologiche ottenute dalle raccolte differenziate. In "Altre": Oli vegetali, Oli minerali, Batterie auto, Rup, Raee, Alluminio, Legno, Stracci, AltreRD.



Il grafico rappresenta il trend dei quantitativi pro-capite espressi in kg/ab*anno delle principali frazioni merceologiche ottenute dalle raccolte differenziate.

Comune	Prov	Abitanti	Pro capite (kg/ab*giorno)	RD con ing. a rec. (%)	Servizi RD (N°)	Rec. compl. mat.+en. (%)	Avvio a Rec. di mat. (%)	Recupero di energia (%)	Smalt. in discarica (%)	Smalt. in disc. extraprov (%)	Pc Raee ob08 (kg/ab*anno)	Costi (€/ab)	Cd	T
COLTURANO	(MI)	1.969	1,363	54,7%	11	50,2%	50,2%			2,8%	2,63	€ 123		
COLZATE	(BG)	1.662	1,272	39,2%	13	89,1%	36,2%	52,9%			0,56	€ 48		
COMABBIO	(VA)	1.128	1,060	49,9%	10	45,8%	45,8%		11,2%		1,70	€ 59		
COMAZZO	(LO)	1.896	1,027	67,2%	17	61,9%	61,9%				6,23	€ 92		
COMERIO	(VA)	2.590	1,180	50,8%	11	49,4%	49,4%		49,1%		0,93	€ 82		
COMEZZANO-CIZZAGO	(BS)	3.450	1,453	37,9%	13	89,3%	35,9%	53,4%			3,25	€ 72		
COMMESSAGGIO	(MN)	1.165	1,519	42,2%	9	39,0%	39,0%				3,39	€ 72		
COMO	(CO)	83.175	1,524	39,9%	15	90,3%	34,5%	55,8%	2,3%	1,5%	1,74	€ 140		
COMUN NUOVO	(BG)	3.764	0,987	57,9%	9	85,8%	56,3%	29,5%	12,5%			€ 63		
CONCESIO	(BS)	14.067	1,605	41,8%	18	88,9%	38,9%	50,0%			1,57	€ 52		
CONCOREZZO	(MI)	14.808	1,366	52,6%	18	85,5%	50,4%	35,1%			2,44	€ 74		
CONFENZA	(PV)	1.680	1,362	25,0%	11	92,6%	22,7%	69,9%			1,42	€ 81		
CONSIGLIO DI RUMO	(CO)	1.201	1,439	12,1%	11	95,4%	10,6%	84,8%			0,27	€ 69		
COPIANO	(PV)	1.652	1,204	34,7%	12	33,4%	33,0%	0,4%	0,4%		2,65	€ 60		
CORANA	(PV)	777	1,476	18,7%	10	96,5%	16,7%	79,8%			4,09	€ 113		
CORBETTA	(MI)	16.151	1,239	61,6%	19	87,7%	55,7%	32,0%			4,75	€ 108		
CORMANO	(MI)	19.413	1,287	55,5%	16	91,6%	51,9%	39,8%			3,30	€ 96		
CORNA IMAGNA	(BG)	984	0,713	19,3%	5	97,0%	17,9%	79,0%				€ 40		
CORNALBA	(BG)	296	1,194	21,8%	3	99,0%	20,8%	78,2%				€ 201		
CORNALE	(PV)	747	1,906	28,9%	10	97,6%	28,0%	69,5%			2,27	€ 114		
CORNAREDO	(MI)	20.439	1,378	49,2%	16	87,7%	45,1%	42,6%			3,20	€ 112		
CORNATE D'ADDA	(MI)	9.833	1,022	63,1%	18	86,0%	60,3%	25,7%			2,58	€ 64		
CORNEGLIANO LAUDENSE	(LO)	2.830	1,330	58,3%	13	54,4%	54,4%				3,65	€ 96		
CORNO GIOVINE	(LO)	1.194	1,154	60,8%	13	55,8%	55,8%				3,67	€ 71		
CORNOVECCHIO	(LO)	222	1,302	52,6%	6	47,3%	47,3%		1,5%					
CORREZZANA	(MI)	2.368	0,984	64,7%	16	87,6%	62,0%	25,6%			2,02	€ 66		
CORRIDO	(CO)	802	1,068	14,5%	7	75,9%	12,3%	63,6%	17,1%	6,4%	1,46	€ 76		
CORSICO	(MI)	33.470	1,181	47,5%	17	44,9%	44,9%				3,18	€ 131		
CORTE DE'CORTESI CON CIGNONE	(CR)	1.076	1,216	52,6%	15	83,5%	50,5%	33,0%	13,3%		3,16	€ 68		
CORTE DE'FRATI	(CR)	1.426	1,318	51,8%	17	80,7%	49,9%	30,9%	15,0%		6,16	€ 63		
CORTE FRANCA	(BS)	6.956	2,190	42,9%	16	86,5%	40,0%	46,5%	0,5%		4,37	€ 113		
CORTENO GOLGI	(BS)	2.001	1,842	13,0%	9	98,6%	11,6%	87,0%			0,47			
CORTENOVA	(LC)	1.311	1,252	36,8%	14	84,9%	34,7%	50,2%			2,62	€ 58		
CORTENOVA	(BG)	1.867	1,189	65,3%	11	78,9%	60,9%	18,0%			5,12	€ 91		
CORTEOLONA	(PV)	2.176	1,327	34,6%	13	32,2%	32,2%				8,57	€ 71		
CORVINO SAN QUIRICO	(PV)	1.085	1,657	29,1%	12	26,7%	26,7%			0,5%	1,31	€ 86		

NOTA: il "+" nella colonna della % di avvio a recupero di materia indica che le terre da spazzamento sono state avviate a recupero (cd "lavaggio"); in questi casi la % di avvio a recupero di materia può essere superiore alla %RD per l'apporto degli inerti recuperati. Il "+" nella colonna dei Raee indica il superamento dell'obiettivo 2008 di raccolta di 4 kg/ab*anno. Cd: pratica del compostaggio domestico. T: comune a tariffa (dpr 158/99)

Comune	Prov	Abitanti	Pro capite (kg/ab*giorno)	RD con ing. a rec. (%)	Servizi RD (N°)	Rec. compl. mat.+en. (%)	Avvio a Rec. di mat. (%)	Recupero di energia (%)	Pc Raee ob08 (kg/ab*anno)
CORTENO GOLGI	(BS)	2.001	1,842 	13,0% 	9	98,6% 	11,6% 	87,0% 	0,47 

I dati presentati sono stati tratti da: "La gestione dei Rifiuti nella Regione Lombardia 2006-2007" – Regione Lombardia - ARPA

La raccolta dei rifiuti solidi urbani (RSU) sul territorio comunale di Corteno Golgi viene effettuata dalla società Valle Camonica Servizi s.r.l.. Il Comune di Corteno Golgi rientra infatti all'interno dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Canonica con la quale la società Valle Canonica Servizi ha stipulato un contratto per la gestione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani, assimilati e di raccolta differenziata ed in genere dei servizi di igiene ambientale.

La convenzione di servizio per le prestazioni relative ai servizi di igiene ambientale, stipulata il 29 gennaio 2008, ha validità di 10 anni con decorrenza dal 1/01/2008 e termine al 31/12/2017.

I servizi erogati dalla Società Valle Camonica Servizi per il Comune di Corteno Golgi secondo la convenzione stipulata sono:²¹

Art. 5 – OGGETTO DELLA CONVENZIONE

5.1 Raccolta

- a) Raccolta di rifiuti urbani anche ingombranti provenienti da fabbricati o da altri insediamenti civili in genere;
- b) Raccolta di rifiuti assimilabili ai rifiuti urbani prodotti dalle attività produttive, artigianali, di commercio e servizi purché esplicitamente indicati nel regolamento comunale e corrispondenti sotto il profilo merceologico ai rifiuti di cui al punto 1.1.1 lettera a) della deliberazione interministeriale del 27/07/84;

5.2 Raccolta differenziata dei materiali riciclabili con relativo conferimento ai centri autorizzati per il recupero e/o smaltimento

5.3 Trasporto di tutti i rifiuti, di cui ai precedenti punti 1.1, 1.2, ai rispettivi centri di smaltimento e/o recupero

5.4 Smaltimento dei rifiuti, tenuto conto della loro tipologia, saranno avviati a recupero e/o smaltimento, a cura della Società presso impianti autorizzati di proprietà della stessa e/o in altri impianti convenzionati.

Art. 8 – CORRISPETTIVO DELLE PRESTAZIONI

A fronte delle prestazioni precedentemente descritte viene fissato un corrispettivo pari a Euro/ton 229,67 (IVA 10% esclusa), per ogni tonnellata di rifiuti urbani indifferenziati prodotti sul territorio comunale. L'importo del corrispettivo sopra definito sarà da considerarsi onnicomprensivo di tutti i servizi specificati a carico della Società nella presente convenzione e nell'allegato disciplinare. (...)

²¹ Stralcio articoli 5-8 Convenzione di servizio per le prestazioni relative ai servizi di igiene ambientale, 29 gennaio 2008

Numero e tipologia contenitori per raccolta rifiuti²²

TIPOLOGIA	NUMERO
Cassonetti da 1,3 mc	22
Cassonetti da 2,4 mc	56
Cassonetti da 3,2 mc	49
Campane carta	12
Campane multimateriale	13
Contenitori farmaci	1
Contenitori pile	5

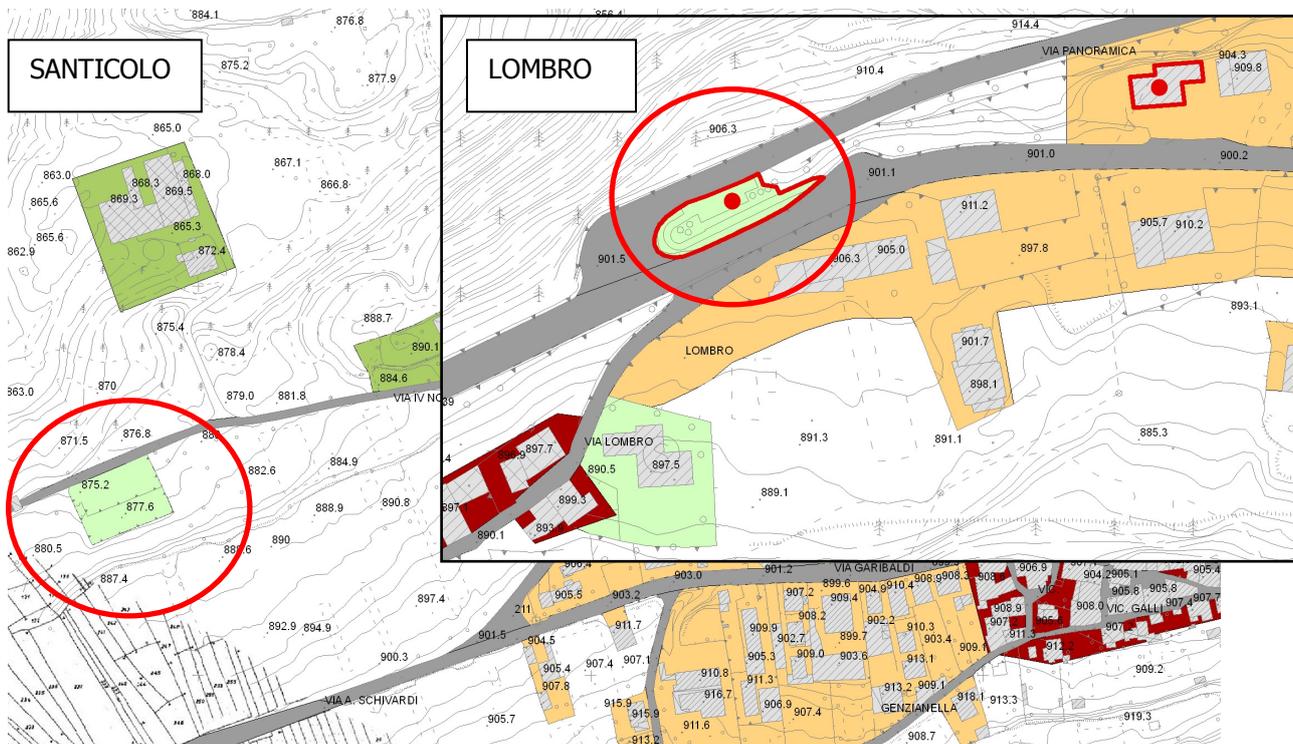
I dati riportati in tabella sono quelli relativi al 06/05/2009

Destinazione ultima dei rifiuti

I rifiuti solidi urbani vengono conferiti presso il termovalorizzatore di Brescia, mentre gli altri rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata vengono avviati ad impianti di recupero dedicati.

Piattaforme ecologiche

Il Comune di Corteno Golgi non presenta sul proprio territorio isole ecologiche riconosciute per la raccolta differenziata, ma aree destinate alla raccolta rifiuti con la presenza di cassonetti distinti in base alle tipologie di rifiuti da contenere. Si riportano di seguito gli estratti con le collocazioni delle due aree destinate a tale servizio; si tratta delle frazioni di Santicolo e Lombro.



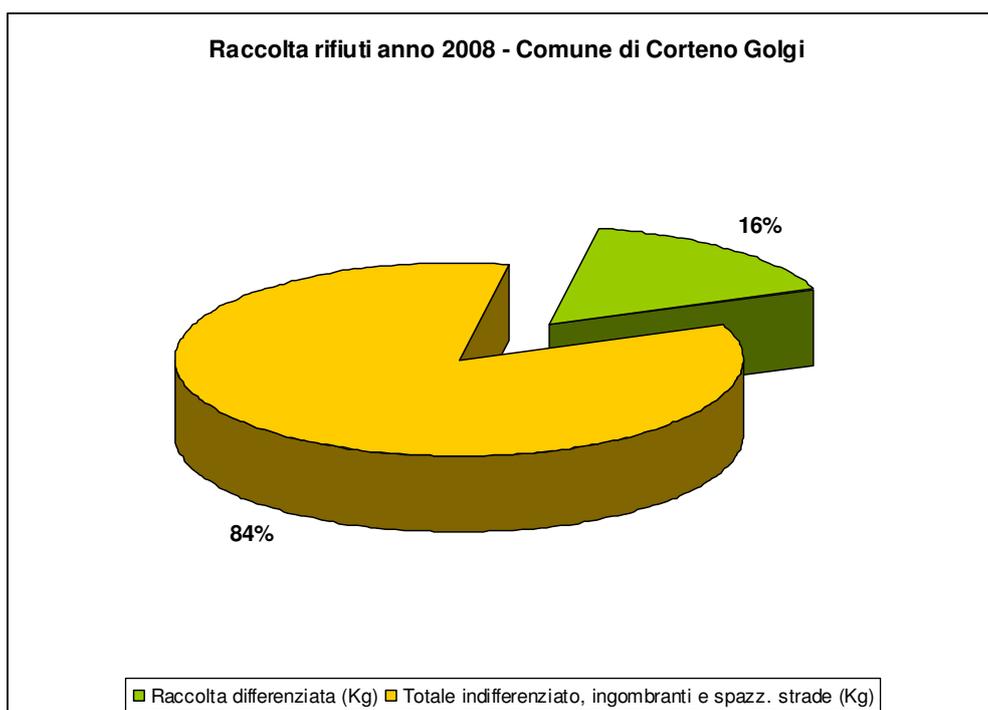
²² Dati forniti dalla Società Vallecamonica Servizi

Dati riepilogativi Gennaio – Dicembre 2008 - Comune di Corteno Golgi²³

CER	Rifiuti raccolti da Vallecamonica Servizi SPA	Raccolte effettuate da terzi
Imballaggi in carta	30.880	
Imballaggi in plastica	0	
Imballaggi metallici	0	
Imballaggi in materiali misti	102.855	
Pneumatici fuori uso	1.170	
Carta e cartone	50.648	
Vetro	0	
Abbigliamento	2.720	
Monitor – TV	0	
Frigoriferi	608	
Oli minerali	0	
Medicinali diversi	64	
Batterie ed accumulatori	543	
Apparecchiature elettriche	246	
TV – monitor	165	
Legno	0	
metallo	26.246	
Rifiuti biodegradabili	0	
Umido	0	
Zinco	0	
Toner	33	
Residui pulizia stradale	0	
Rifiuti ingombranti	416	
Rifiuti urbani non differenziati	1.112.170	
Rifiuti cimiteriali	0	
Rifiuti misti costruz.	41.760	
Totale differenziata (Kg)	216.178	
Totale indifferenziato, ingombranti e spazz. Strade (Kg)	1.112.586	
Totale generale (Kg)	1.328.764	
Percentuale di raccolta differenziata	16,27%	

NB: vetro, plastica e lattine, da maggio 2007, unite nella voce Imballaggi in materiali misti

²³ Dati forniti dalla Società Vallecamonica Servizi



Disciplinare per lo svolgimento dei servizi di igiene ambientale – (allegato “A”)

(...)

Art.2 modalità e corrispettivi del servizio di raccolta, trasporto, smaltimento e/o recupero dei rifiuti urbani

2.1 Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati tramite contenitori stradali

Il servizio è comprensivo di:

a) Posa sulla pubblica via dei seguenti contenitori stradali (cassonetti):

TIPOLOGIA	NUMERO CASSONETTI POSIZIONATI
Cassonetti da 0,8 mc	1
Cassonetti da 1,3 mc	21
Cassonetti da 2,4 mc	43
Cassonetti da 3,2 mc	16

La situazione sopra riportata è da intendersi quella esistente al 01/01/2008

- b) Manutenzione ordinaria e straordinaria dei contenitori installati;
- c) Svuotamento con frequenza bisettimanale dei cassonetti dislocati sul territorio comunale;
- d) Lavaggio e disinfezione periodica dei cassonetti collocati sul territorio;
- e) Trasporto dei rifiuti raccolti nei cassonetti presso gli impianti di smaltimento convenzionati;
- f) Smaltimento dei rifiuti raccolti;

La disposizione sul territorio comunale dei cassonetti stradali verrà concordata tra la Società ed il Comune in relazione all'accessibilità, da parte degli automezzi adibiti allo svuotamento dei cassonetti, della viabilità comunale. Non potranno essere posizionati cassonetti stradali che comportino situazioni di pericolo o scarsa visibilità alla circolazione stradale o che implicino, per le operazioni di svuotamento, violazioni del codice della strada da parte dell'automezzo adibito a raccolta.

COSTO COMPLESSIVO ANNUO: compreso nel corrispettivo di cui all'art. 8 della convenzione
(...)

2.2 Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati tramite raccolta manuale porta a porta sull'intero territorio comunale

(...)

COSTO COMPLESSIVO ANNUO: da valutarsi in aggiunta al corrispettivo di cui all'art. 8 della convenzione qualora il Comune ne faccia richiesta

2.3 Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati tramite raccolta manuale porta a porta nel centro storico del Comune e/o in talune vie di difficile percorribilità

(...)

COSTO COMPLESSIVO ANNUO: da valutarsi in aggiunta al corrispettivo di cui all'art. 8 della convenzione qualora il Comune ne faccia richiesta

2.4 Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti ingombranti

(...)

COSTO DEL SERVIZIO:

Smaltimento: da fatturarsi secondo le tariffe e le modalità di cui all'art. 8 della convenzione

Trasporto cassone: €/viaggio 110,20 + IVA (fatturati direttamente dalla Società al Comune in aggiunta al corrispettivo di cui all'art. 8 della convenzione)

Nolo cassone: 82,65 €/mese o frazioni di mese + IVA

(...)

2.5 Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento differenziato dei rifiuti urbani differenziati mediante contenitori stradali (campane o cassonetti) collocati sul territorio

Il servizio è comprensivo di:

a) Raccolta carta

(...)

COSTO COMPLESSIVO ANNUO: compreso nel corrispettivo di cui all'art. 8 della convenzione

b) Raccolta vetro, contenitori in plastica per liquidi, lattine (Multimateriale)

(...)

COSTO COMPLESSIVO ANNUO: compreso nel corrispettivo di cui all'art. 8 della convenzione

c) Raccolta prodotti farmaceutici inutilizzati, scaduti o avariati e raccolta pile esauste

(...)

COSTO COMPLESSIVO ANNUO: compreso nel corrispettivo di cui all'art. 8 della convenzione

La disposizione sul territorio comunale dei contenitori per la raccolta differenziata verrà concordata tra la Società ed il Comune in relazione all'accessibilità, da parte di automezzi idonei allo svuotamento dei cassonetti, della viabilità comunale. Non potranno essere posizionati contenitori che comportino situazioni di pericolo o scarsa visibilità alla circolazione stradale o che implicino, per le operazioni di svuotamento, violazioni del codice della strada da parte dell'automezzo adibito alla raccolta.

(...)

2.6 Servizio di raccolta porta a porta di vetro, contenitori in plastica per liquidi, lattine (servizio raccolta multimateriale – sacco azzurro)

(...)

COSTO COMPLESSIVO ANNUO: compreso nel corrispettivo di cui all'art. 8 della convenzione

2.7 Servizio di raccolta porta a porta della carta/cartone presso le utenze domestiche

(...)

COSTO COMPLESSIVO ANNUO: da valutarsi in aggiunta al corrispettivo di cui all'art. 8 della convenzione qualora il Comune ne faccia richiesta

2.8 Servizio di raccolta porta a porta della carta/cartone presso i grossi produttori

(...)

COSTO COMPLESSIVO ANNUO: compreso nel corrispettivo di cui all'art. 8 della convenzione

2.9 Servizi di raccolta e smaltimento differenziato di frigoriferi, congelatori, surgelatori, televisori, computer, apparecchiature elettroniche, rifiuti vegetali, legno, pneumatici e altro:

a) frigoriferi, surgelatori, congelatori e simili

(...)

COSTO DEL SERVIZIO:

Nolo cassone: 82,65 €/mese o frazioni di mese + IVA

Trasporto e smaltimento differenziato: 520,00 €/ton + IVA

b) televisori, computer, apparecchiature elettroniche e simili

(...)

COSTO DEL SERVIZIO: da aggiungersi al corrispettivo di cui all'art. 8 della convenzione e fatturati direttamente dalla Società al Comune

Nolo cassone: 82,65 €/mese o frazioni di mese + IVA

Trasporto e smaltimento differenziato: 775,00 €/ton + IVA

c) rifiuti vegetali raccolti con cassone da 30 mc

(...)

COSTO DEL SERVIZIO: da aggiungersi al corrispettivo di cui all'art. 8 della convenzione e fatturati direttamente dalla Società al Comune

Nolo cassone: 82,65 €/mese o frazioni di mese + IVA

Trasporto e smaltimento differenziato: 48,00 €/ton + IVA

d) rifiuti vegetali raccolti con cassonetti stradali

(...)

COSTO DEL SERVIZIO: da aggiungersi al corrispettivo di cui all'art. 8 della convenzione e fatturati direttamente dalla Società al Comune

Servizio di raccolta del rifiuto: da valutarsi in aggiunta al corrispettivo di cui all'art. 8 della convenzione qualora il Comune ne faccia richiesta

Trasporto e smaltimento differenziato: 48,00 €/ton + IVA

e) legno raccolto con cassone da 30 mc

(...)

COSTO DEL SERVIZIO: da aggiungersi al corrispettivo di cui all'art. 8 della convenzione e fatturati direttamente dalla Società al Comune

Nolo cassone: 82,65 €/mese o frazioni di mese + IVA

Trasporto e smaltimento differenziato: 42,00 €/ton + IVA

f) pneumatici raccolti con cassone da 30 mc

(...)

COSTO DEL SERVIZIO: da aggiungersi al corrispettivo di cui all'art. 8 della convenzione e fatturati direttamente dalla Società al Comune

Nolo cassone: 82,65 €/mese o frazioni di mese + IVA

Trasporto e smaltimento differenziato: 130,00 €/ton + IVA

g) altri rifiuti raccolti con cassone da 30 mc

(...)

COSTO DEL SERVIZIO: da aggiungersi al corrispettivo di cui all'art. 8 della convenzione e fatturati direttamente dalla Società al Comune

Nolo cassone: 82,65 €/mese o frazioni di mese + IVA

Trasporto e smaltimento differenziato: dipende dalla tipologia del rifiuto (verrà proposto preventivo di smaltimento dedicato)

2.10 Ulteriori servizi di raccolta e smaltimento rifiuti

a) Sabbia di spezzamento stradale

(...)

COSTO DEL SERVIZIO: da aggiungersi al corrispettivo di cui all'art. 8 della convenzione e fatturati direttamente dalla Società al Comune

Nolo cassone: 82,65 €/mese o frazioni di mese + IVA

Trasporto e smaltimento differenziato: 130,00 €/ton + IVA

b) Rifiuti misti da costruzione e demolizione

(...)

COSTO DEL SERVIZIO: da aggiungersi al corrispettivo di cui all'art. 8 della convenzione e fatturati direttamente dalla Società al Comune

Nolo cassone: 82,65 €/mese o frazioni di mese + IVA

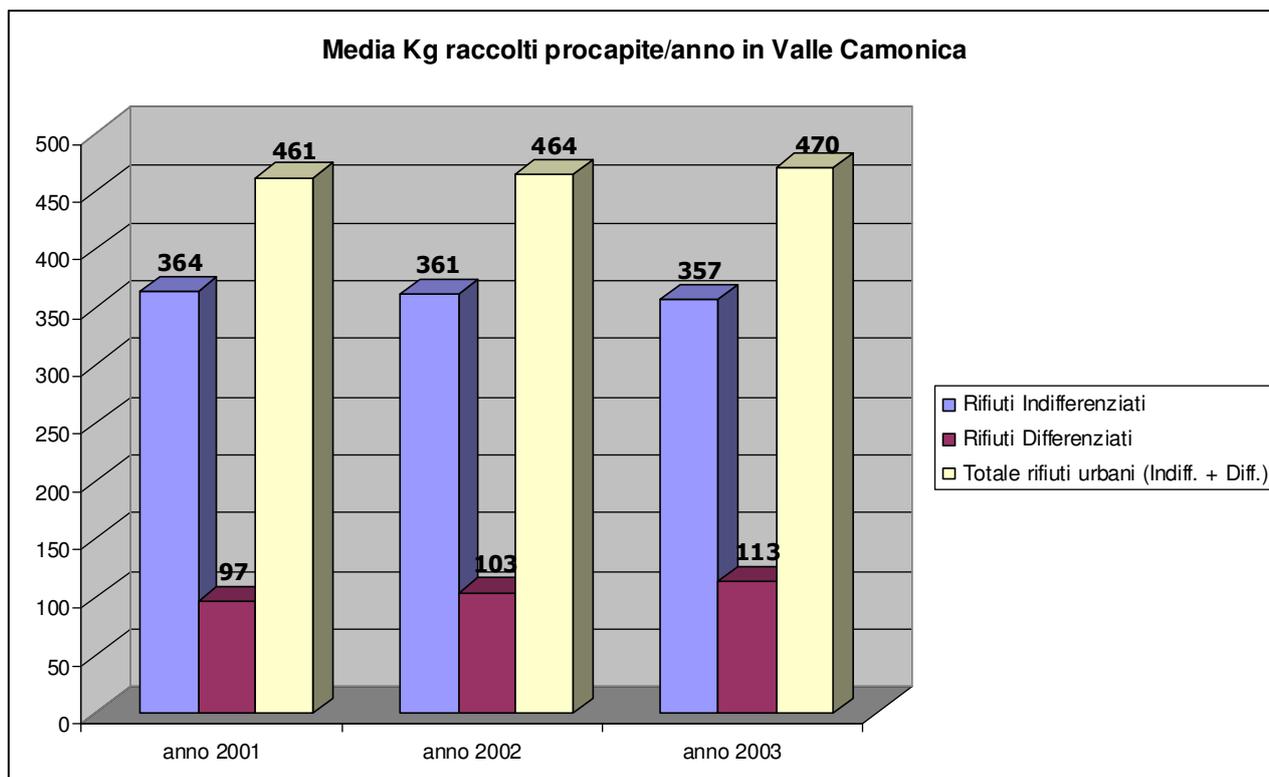
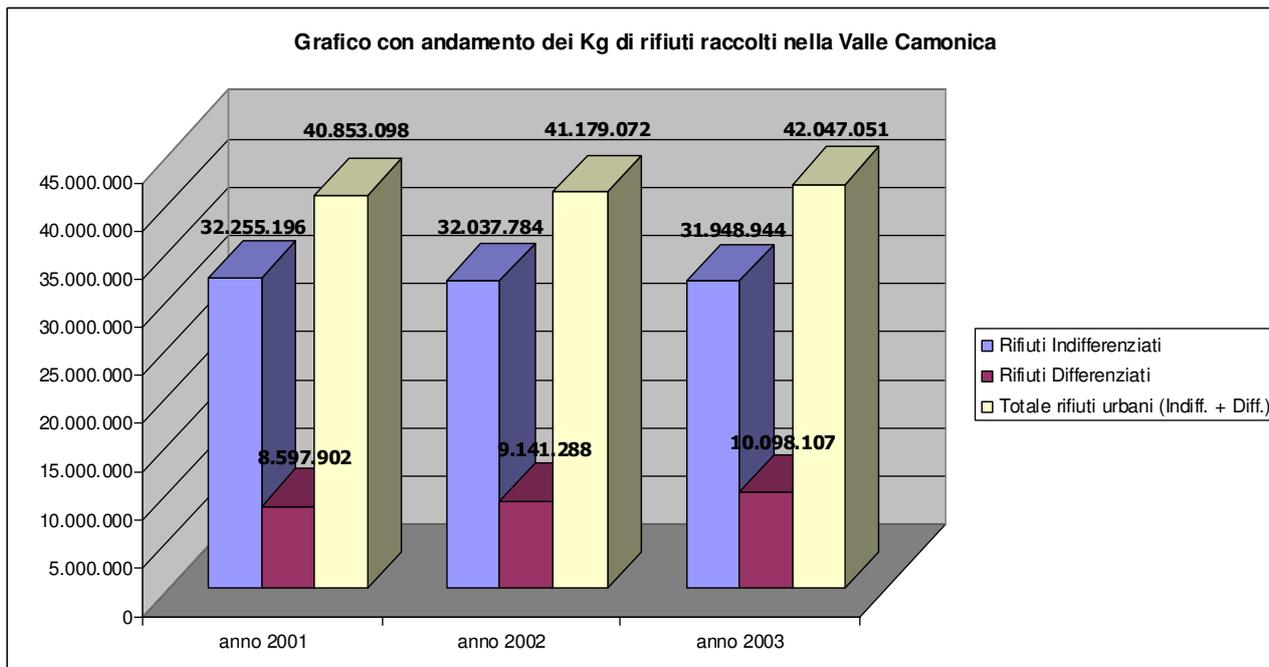
Trasporto e smaltimento differenziato: 23,00 €/ton + IVA

(...)

Art.12 Rifiuti speciali

La Società si riserva la facoltà di provvedere alla raccolta ed allo smaltimento di rifiuti speciali prodotti da attività produttive, artigianali, commerciali e di servizi, mediante accordi diretti con le ditte operanti sul territorio comunale.

*Grafici inerenti la raccolta di rifiuti effettuati dalla società Valle Camonica Servizi s.r.l.
nei comuni della Valle Camonica*



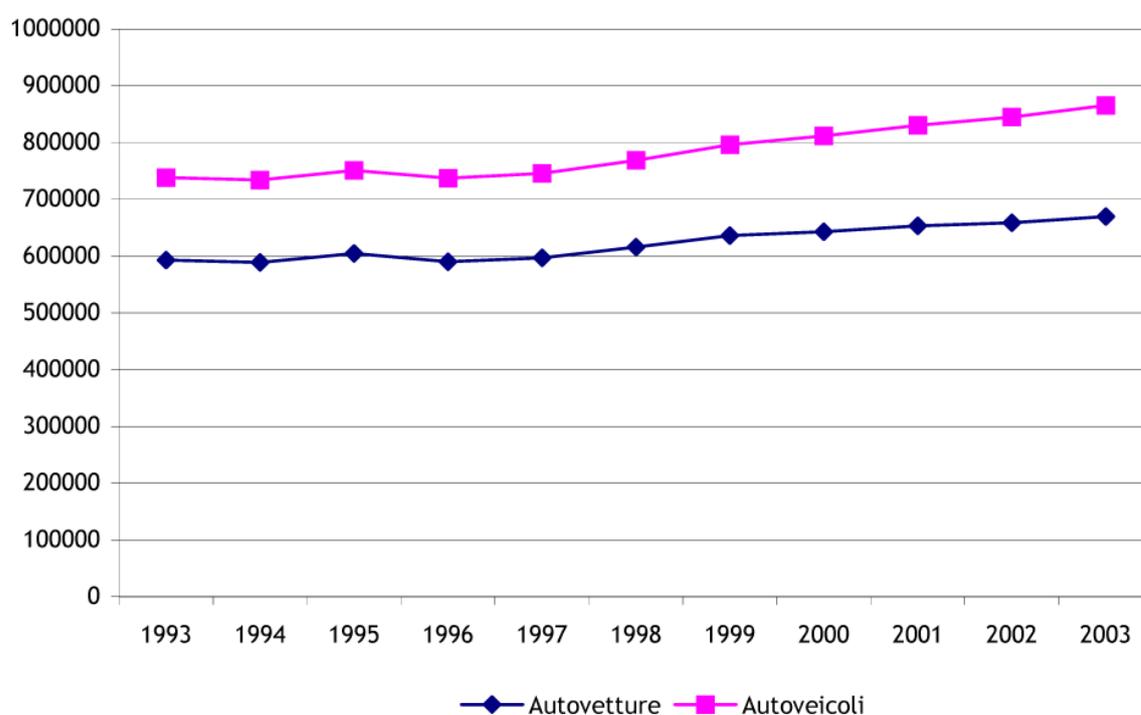
13 Sistema dei trasporti, viabilità comunale e sovracomunale²⁴

L'impatto ambientale generato dal settore dei trasporti dipende dalla quantità degli spostamenti effettuati e in modo particolare dalla modalità con cui essi avvengono (con auto privata, con mezzo pubblico, a piedi, ecc.) e dalle caratteristiche della rete infrastrutturale. I dati del censimento Istat 2001 evidenziano come l'auto privata sia il mezzo di trasporto più utilizzato per raggiungere il luogo di lavoro o di studio in Provincia di Brescia, al contrario, i mezzi pubblici raggiungono livelli di utilizzo accettabili solo per il trasporto di studenti, mentre sono molto scarsi per quanto riguarda il trasporto dei lavoratori.

13.1 Parco veicolare

Pur non disponendo di dati relativi alla quantità di autoveicoli circolanti sul territorio della Valle Camonica, è ragionevole supporre che la dimensione del parco veicolare nei comuni del territorio camuno sia in linea con la media della provincia di Brescia. I dati raccolti evidenziano un aumento continuo della dimensione del parco veicolare in provincia, costituito dalla maggior parte da autovetture. In crescita è pure il numero di nuove immatricolazioni di autoveicoli che dimostra una sempre maggiore richiesta di autoveicoli privati nel territorio della provincia e una tendenza crescente da parte della popolazione a preferire il trasporto privato a discapito di quello pubblico. Tali dati portano ragionevolmente a ipotizzare un aumento nel tempo del traffico nel territorio e a evidenziare la necessità di interventi mirati al miglioramento della viabilità e al potenziamento del trasporto pubblico.

Andamento del parco veicolare e del parco autovetture nella provincia di Brescia (1993-2003)



[Fonte: Aci - www.aci.it (Studi e ricerche)]

²⁴ Capitolo tratto dal *Rapporto sullo stato dell'Ambiente* – Comunità Montana di Valle Camonica – anno 2006

13.2 La rete stradale

La rete stradale della Valle Camonica è costituita essenzialmente da una rete stradale di fondovalle con ramificazioni verso gli insediamenti di mezza costa e valli laterali.

L'asse viario principale è costituito dalla Ss 42 della Mendola e del Passo del Tonale che rappresenta l'arteria stradale di maggior transito della valle a cui si innestano altre strade statali: la 294 della Val di Scalve, la 345 del Passo di Crocedomini, la 39 del Passo dell'Aprica e la 300 del Passo del Gavia, oltre che una rete di strade provinciali che collegano i vari insediamenti della valle.

Le principali strade del territorio



È opportuno porre in evidenza "la fragilità del sistema, esposto a rischio di congestione in caso di interruzione in qualsiasi punto, senza valide possibilità di percorsi alternativi, tenuto conto anche della situazione morfologica dell'area".

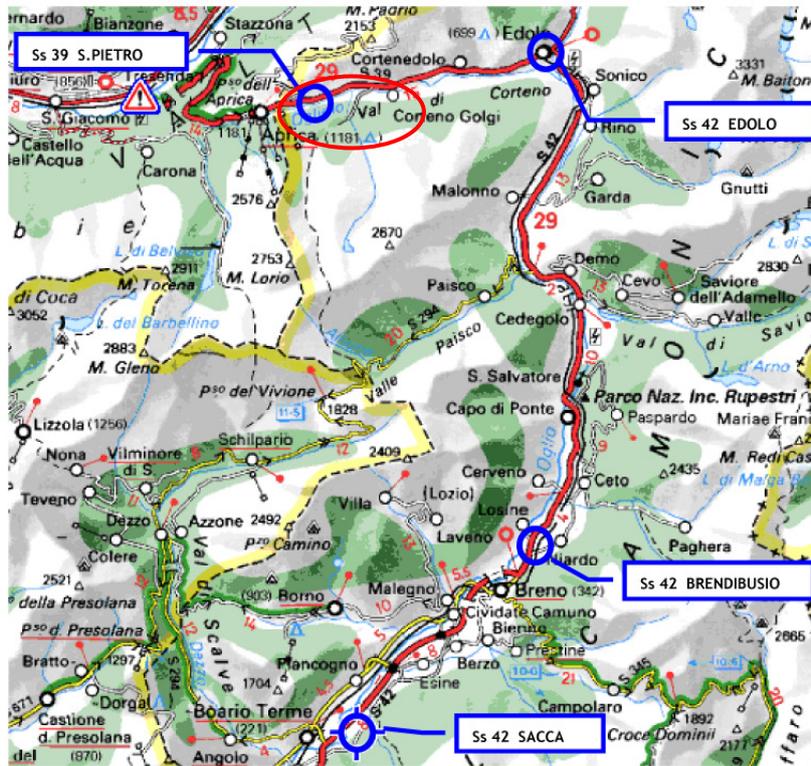
[Fonte: Stradario - elaborazione degli autori]

13.3 Il traffico in Valle Camonica

La situazione del traffico in Valle Camonica è peggiorata nel corso degli anni di pari passo con la crescita degli insediamenti e lo sviluppo della motorizzazione privata anche in considerazione delle caratteristiche fisiche della viabilità in valle. Recenti indagini condotte dalla Provincia di Brescia hanno permesso di analizzare l'andamento del traffico veicolare in Valle Camonica lungo le principali vie di comunicazione. I dati disponibili si riferiscono a quattro punti di rilevamento, tre dei quali sono posti lungo la Ss 42 del Tonale (Sacca, Brendibusio, Edolo) e uno lungo la Ss 39 del Passo dell'Aprica (San Pietro). Per ognuno dei punti sottoposti a controllo sono disponibili dati sul numero di veicoli circolanti in ogni ora del giorno per un periodo di una settimana, suddivisi tra mezzi leggeri e pesanti. L'analisi dei dati evidenzia come

l'intensità di traffico di veicoli circolanti diminuisca con il procedere dalla bassa valle verso l'alta valle: fino a quattro volte inferiore. Questo dato evidenzia come i flussi di traffico siano più alti là dove si concentrano le principali attività produttive e dove risiede una densità di popolazione maggiore.

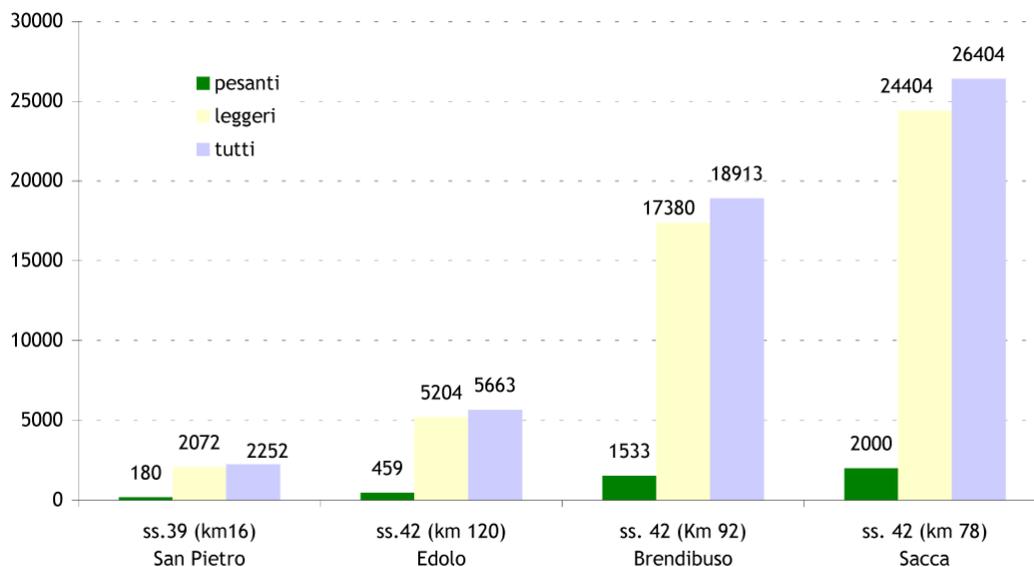
I quattro punti di controllo del traffico



[Fonte: Stradario - elaborazione degli autori]

Il traffico in Valle Camonica è costituito per la maggior parte da veicoli leggeri che costituiscono in media circa l'80 per cento del totale dei veicoli circolanti. Dato l'interesse turistico delle due statali si evidenzia come il traffico sia particolarmente sostenuto durante il fine settimana.

Numero di veicoli circolanti in una settimana



[Fonte: Provincia di Brescia - Settore trasporti (2001) - elaborazione degli autori]

L'andamento del traffico veicolare, sebbene con alcune differenze e peculiarità specifiche, è caratterizzato da aspetti comuni nelle quattro stazioni di rilevamento: il picco giornaliero si rileva tra le 17.00 e le 18.00 (anticipato in alta valle e posticipato in bassa valle); valori elevati di flusso veicolare si rilevano anche tra le 8.00 e le 9.00, ma solo in bassa valle. I picchi dei flussi di traffico si registrano comunque il sabato e con punte più alte la domenica: le differenze tra i flussi feriali e quelli festivi si avvertono con maggiore evidenza nell'alta valle e di meno nella bassa valle.

Collegamenti viabilistici, mobilità nei comuni di Corteno Golgi e Aprica²⁵

Collegamenti viabilistici:

- SS 42 del Tonale e della Mendola, da Milano – Bergamo, Valle Camonica – Edolo e Aprica
- SS 38 dello Stelvio, da Milano – Lecco – Sondrio – Tresenda e Aprica
- Passo Bernina per St. Moritz
- Passo Tonale per il Trentino e Alto Adige
- Passo Stelvio per la Val Venosta e il Tirolo
- Passo Gavia per il collegamento estivo all'alta Valle Camonica e Parco Adamello
- Passo Mortirolo, per tappe ciclistiche e turismo di natura

Il sistema della mobilità nei due Comuni gravita sulla statale n° 39, che parte da Tresenda (SO) e termina ad Edolo (BS), per una lunghezza totale di Km 30. Questo tracciato mette in comunicazione la Valtellina con la Val Camonica, attraversando il Comune di Aprica e il Comune di Corteno Golgi. Il percorso è tipicamente montano, caratterizzato da molte curve e tornanti, e forti pendenze, soprattutto nella prima parte, tra Tresenda (SO) e Aprica (SO). La statale n°39, durante l'arco dell'anno, in occasione di eventi atmosferici di una certa rilevanza (forti nevicate, pioggia incessante, ecc.) è soggetta a chiusura a causa dell'ostruzione della carreggiata da parte di materiale franoso, con i conseguenti disagi alla popolazione residente e non. La suddetta statale, insieme con il Passo Gavia e la strada del Mortirolo, consente il collegamento tra la provincia di Brescia e la Provincia di Sondrio. Nei mesi d'autunno, inverno e parte della primavera i passi del Gavia e del Mortirolo sono impraticabili e la strada statale n°39 diviene l'unico collegamento possibile con il comune di Aprica e con l'intera Valtellina. Essa rappresenta il collegamento fondamentale per l'economia di un'intera vallata che gravita intorno al comprensorio turistico del passo dell'Aprica e di Corteno Golgi. Il traffico normalmente ridotto durante l'intero arco della settimana, salvo i veicoli diretti a Sondrio e Tirano (SO) ad Ovest, o a Edolo (BS) e in Val Camonica (BS) a Est, risulta particolarmente intenso nei fine settimana invernali ed estivi a causa dei movimenti turistici. In particolare, visto che la statale attraversa i due abitati, la presenza di questo rilevante afflusso di auto, crea gravi disagi in termini di congestionamento del traffico.

La Regione Lombardia nello stilare il Piano Straordinario per lo Sviluppo delle Infrastrutture Lombarde 2003-2011 ha stanziato finanziamenti al fine di realizzare alcuni interventi sulla statale. In particolare, un intervento per evitare l'attraversamento del Comune di Corteno Golgi, attraverso la realizzazione di una

²⁵ Comuni di Aprica-Corteno Golgi – S.T.A.R.T., Obiettivo 2: Programma Integrato di Sviluppo Locale 2000-2006 – anno 2002, revisione febbraio 2004

variante a Nord dell'abitato, e altri interventi sull'intero tracciato al fine di eliminare le attuali limitazioni di sagoma.

Collegamenti ferroviari e autobus:

- Ferrovia Milano – Sondrio – Tirano (FS)
- Ferrovia Brescia – Iseo – Edolo (Ferrovie Nord)
- Autobus di linea diretti da Milano via Lecco e da Milano via Bergamo

13.4 Trasporto pubblico

Il trasporto pubblico locale nel territorio della Comunità Montana della Valle Camonica è garantito da una linea ferroviaria e da 17 autolinee. L'analisi dei dati a disposizione evidenzia che l'offerta di trasporto pubblico sia da considerarsi adeguata rispetto alla domanda di mobilità espressa dal territorio. Ciononostante sembra esserci uno scarso utilizzo del trasporto pubblico. La situazione potrebbe dipendere da vari fattori: i tempi di viaggio, la frequenza del servizio, il confort, la disponibilità di aree per l'interscambio tra mezzo pubblico e privato, l'integrazione di orari e tariffe tra i diversi soggetti che operano nel settore del trasporto pubblico.

13.5 La linea ferroviaria

Nel territorio della comunità montana della Valle Camonica è presente un'unica linea ferroviaria, la Brescia-Iseo-Edolo gestita dalla società Ferrovie nord Milano esercizio (Fnme). Breno rappresenta il nodo centrale della linea, molti treni provenienti da Brescia hanno presso Breno il termine corsa e la prosecuzione del viaggio verso Edolo può avvenire con un cambio di treno o tramite un servizio autobus. I dati forniti da Fnme evidenziano che negli anni dal 1998 al 2002 il numero di passeggeri trasportati sono rimasti pressoché stabili, con una flessione significativa avvenuta nel 2003 e mantenuta nel 2004 che ha ridotto i viaggiatori di circa il 13%. La quantità di chilometri offerti si è invece via via ridotta nel periodo dal 1998 al 2002, mentre nel corso dell'ultimo triennio vi è stato un leggero incremento. La linea ferroviaria è oggetto da diversi anni di proposte tendenti al potenziamento della linea (elettrificazione, adeguamento di alcuni tratti in galleria, rettificazione dei tratti più tortuosi) e, in particolar modo, l'estensione verso nord. Tali proposte sono già state evidenziate sia nel Piano di Sviluppo Socio Economico (Psse) della comunità montana della Valle Camonica che nel Ptcp della Provincia di Brescia che propone l'approfondimento degli studi circa le modalità tecnico-ferroviarie ed il rapporto costi-benefici di un eventuale collegamento Edolo-Tirano ed Edolo-Marilleva della ferrovia Brescia-Edolo, al fine della creazione di un vasto comprensorio turistico fra le Province di Brescia, Sondrio, Trento e la Svizzera.

Va considerato comunque che tale prolungamento a nord comporterebbe anche un incremento del traffico merci poiché la valle potrebbe ospitare alcuni carichi ferroviari in transito lungo la direttrice europea nord-sud.

13.6 Il trasporto pubblico su gomma

La rete di trasporti pubblici del territorio della comunità montana della Valle Camonica, secondo i dati forniti dal settore trasporti della Provincia di Brescia, è composta da 19 linee di autobus gestite da 7 differenti gestori. Sono attualmente in atto programmi e azioni per migliorare l'efficienza del servizio. In base ai dati relativi ai coefficienti per le linee che interessano il territorio della comunità montana si evidenzia uno scarso utilizzo dei mezzi pubblici da parte della popolazione.

13.7 Il trasporto pubblico su gomma del territorio comunale di Corteno Golgi

Le linee su gomma di trasporto pubblico che servono il comune di Corteno Golgi sono gestite dalla società FNMA autoservizi; sono presenti 9 fermate autobus dislocate principalmente lungo la S.S. n.39 del Passo di Aprica; di seguito si riportano gli orari delle corse giornaliere.

		F29 Aprica-Edolo											
--	--	------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

ULTERIORI FERMATE: **Aprica:** v. Roma 25; **Corteno:** v. Nazionale 210, v. Nazionale 98 (alb. Concordia); **Trivigno:** v. Nazionale 504 (bivio); **Nembra:** v. Nazionale 1; **Galleno:** v. Nazionale (bivio); **Edolo:** v. Derna 8.

	1502 Fer6	1006 Fer6	1008 Fer6	1010 Fer6	1012 Fer6	1016 Fer6							
Aprica v. Roma 169 / Ag. Tours	6.45	9.05	11.23	12.30	14.00	18.40							
Aprica v. Roma 198 / loc. S. Pietro	6.47	9.07	11.25	12.32	14.02	18.42							
Corte v. Nazionale	6.50	9.10	11.28	12.35	14.05	18.45							
Campagnola v. Nazionale	6.58	9.18	11.36	12.43	14.13	18.53							
Corteno Golgi centro / v. Schivardi 65	7.00	9.20	11.38	12.45	14.15	18.55							
Santicolo	7.08												
Corteno Golgi centro / v. Schivardi 65	7.12												
Lombro v. Nazionale 107 / bivio	7.19	9.24	11.42	12.49	14.19	18.59							
Cortenedolo v. Nazionale 28	7.22	9.27	11.45	12.52	14.22	19.02							
Vico p. S. Sebastiano / v. Nazionale	7.24	9.29	11.47	12.54	14.24	19.04							
Edolo staz. FNM	a. 7.30	9.35	11.53	13.00	14.30	19.10							

I BIGLIETTI DI CORSA SEMPLICE POSSONO ESSERE ACQUISTATI ANCHE A BORDO CON RELATIVA ESAZIONE SUPPLETIVA DI VALORE PARI AD UN BIGLIETTO DI C.S. DI TRATTA 1.

	1001 Fer6	1003 Fer6	1005 Fer6	1007 Fer6	1509 Fer6	1513 Fer6							
Edolo staz. FNM	6.15	8.30	10.50	12.00	13.25	17.55							
Vico p. S. Sebastiano / v. Nazionale	6.21	8.36	10.56	12.06	13.31	18.01							
Cortenedolo v. Nazionale 28	6.23	8.38	10.58	12.08	13.33	18.03							
Lombro v. Nazionale 107 / bivio	6.26	8.41	11.01	12.11	13.36	18.06							
Corteno Golgi centro / v. Schivardi 65	6.30	8.45	11.05	12.15	13.40	18.10							
Santicolo						18.17							
Corteno Golgi centro / v. Schivardi 65						18.25							
Campagnola v. Nazionale	6.32	8.47	11.07	12.17	13.42	18.27							
Corte v. Nazionale	6.40	8.55	11.15	12.25	13.50	18.35							
Aprica v. Roma 239 / loc. S. Pietro	6.43	8.58	11.18	12.28	13.53	18.38							
Aprica v. Roma 169 / Ag. Tours	a. 6.45	9.00	11.20	12.30	13.55	18.40							

I BIGLIETTI DI CORSA SEMPLICE POSSONO ESSERE ACQUISTATI ANCHE A BORDO CON RELATIVA ESAZIONE SUPPLETIVA DI VALORE PARI AD UN BIGLIETTO DI C.S. DI TRATTA 1.

LEGENDA

- Fer6** dal lunedì al sabato
- Fer5** dal lunedì al venerdì
- Fest** Festivo
- Sab** Sabato feriale

13.8 Viabilità di interesse agro-silvo-pastorale²⁶

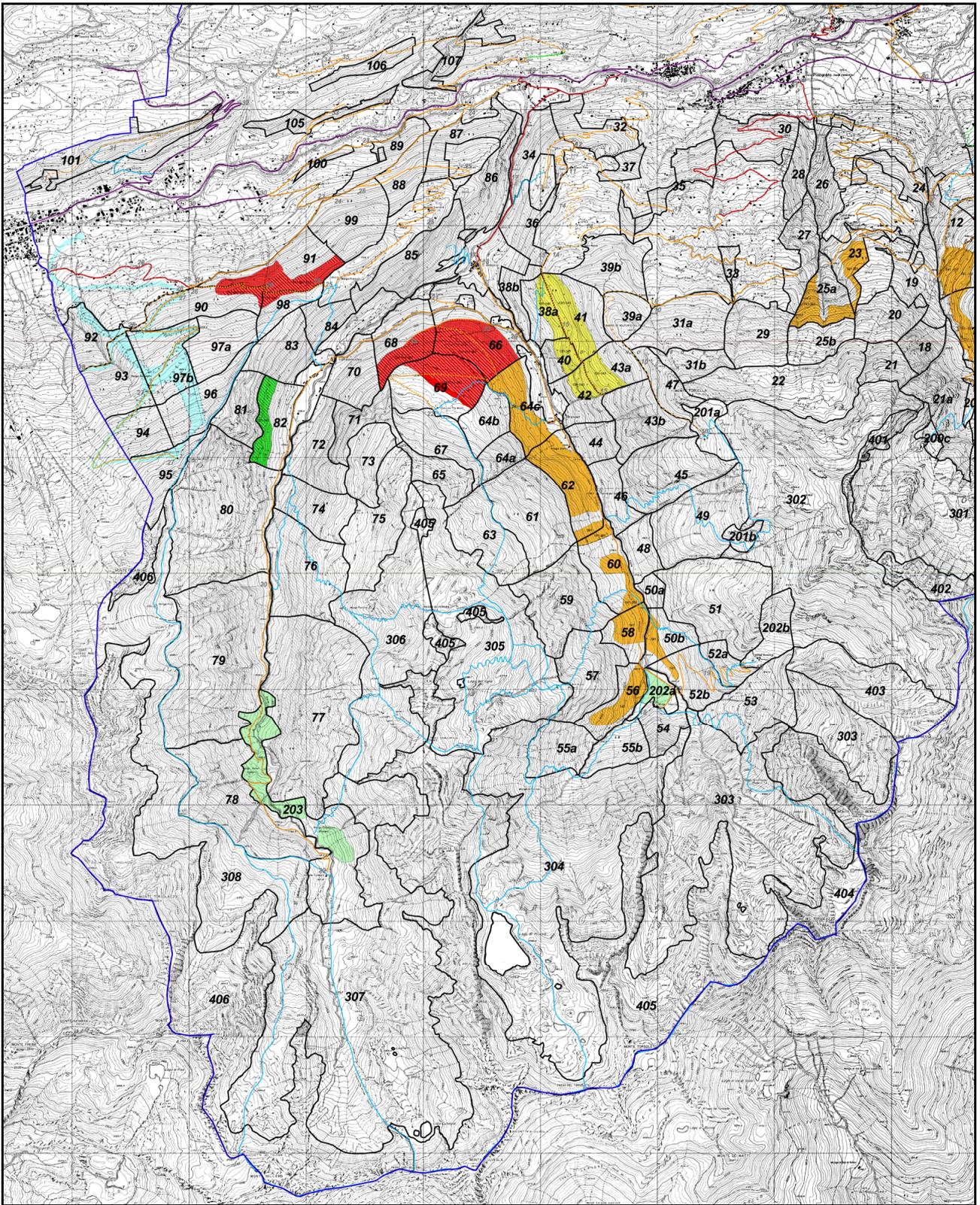
La proprietà silvo-pastorale comunale è interessata da una rete viabile soddisfacente, infatti entrambi i versanti e le zone interne delle Valli di Campovecchio e Brandet, risultano facilmente accessibili per via della presenza di una rete stradale piuttosto articolata, quasi sempre transitabile da trattori.

Complessivamente il comune di Corteno Golgi è interessato da circa 124,29 km di strade, tra principali e secondarie, con una densità media di circa 0,052 km/ha, relativamente alla superficie complessiva delle particelle boscate.

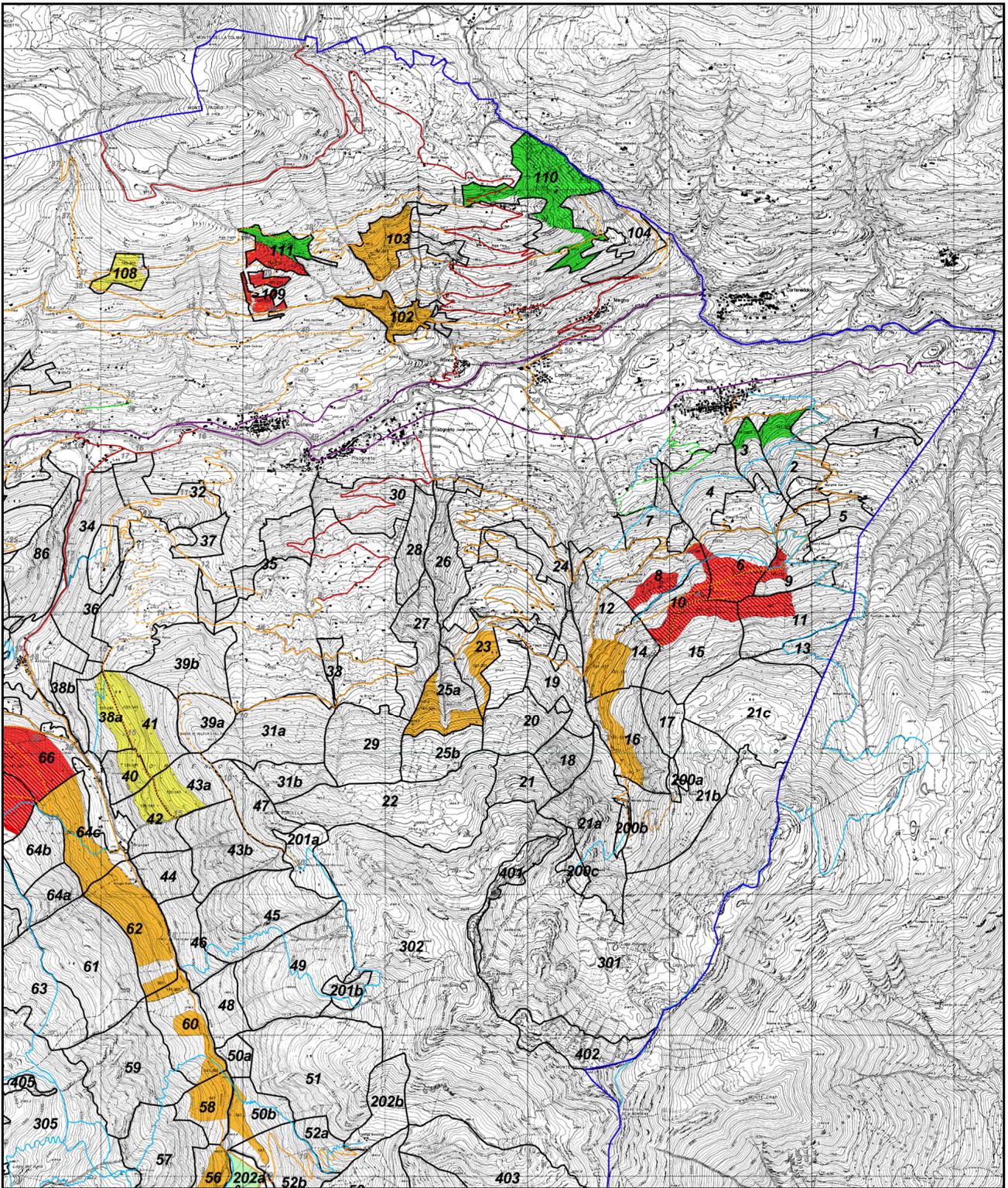
Elenco strade forestali Esistenti

Proprietà	Codice Transitabilità	particelle servite	Lunghezza		Caratteristiche			Accessibilità		Migliorie previste	Unità di mis	Quantità	Costi presunti (€)
			Km	quota inf.	quota sup.	pend. %	Sup. ben servita ha	Densità viabilità m/ha					
1. Santicolo - Castellazza - Malghe Corte - Baite Plinas	3.1	2-3-5-6	4,000	900	1400	13%	37,90	67,90					
1A. Baite Plinas - Fontana del Mare	3.2	9-11	1,486	1400	1550	10%	7,93	36,60	Sistemazione fondo	Km	1,486	€ 44 580,00	
2. Santicolo - Località Moranda	4.1	4-7	1,300	920	1060	11%	13,20	42,63					
	4.2	7	0,632	1055	1155	16%	9,47	66,74					
3. Ortigas - Lezzola	3.1	4-6-7-8	1,160	1300	1350	4%	15,78						
5. Malga Dosso - Malga Barec	3.2	6-9-10-12-14-15	1,052	1680	1855	17%		8,96	Sistemazione fondo	km	1,052	€ 31 560,00	
5. Fienili Plane - Foppa - Lezzola - Dosso - Barec	3.1	7-8-12-14-16-21a-21b-24-26-200b	5,475	1000	1680	12%	4,50	27,96					
6. Fienili Foppa - Fienili Borra - Fienili Sacco	3.1	19-23-24	4,195	1105	1450	8%	29,18	83,74					
7. Fienili Borra - Val Dovala	3.1	23-25a	0,686	1440	1450	1%	13,18	20,52					
8. Pisogneto - Fienili Pradella	2.1	28-30-35	3,743	950	1370	11%	32,50	77,76					
9. Doscalve - Cavinai - Cavallina - Sacco	3.1	27-29-31a-33	3,426	1370	1645	8%	45,98	43,20					
10. Fienili Sacco - Malga Barbione	3.2	31a-39a-39b-41-43a-43b-47-201a	2,238	1645	1960	14%	70,38	13,62	Sistemazione fondo	Km	2,238	€ 44 760,00	
11. Piazza - Fienili Doen - Fienili Palu	3.1	32-34	2,354	1000	1340	14%	20,50	59,37					
12. Fienili Palu - Roccazzano	3.1	32-35-37	1,077	1265	1355	8%	25,10	23,86					
13. Novaselle - Pradabusa	3.1	34	0,542	1235	1250	3%	7,50	28,32					
14. Piazza - Fienili Palù - Fienili Pelos - Fienili Cavinai	3.1	37-39b	0,849	1440	1485	5%	7,80	22,60					
	3.2	34-36-39b	1,876	1335	1485	8%	3,20	29,78	Sistemazione fondo	Km	1,876	€ 56 280,00	
16. Segheria Veneziana - Le Fucine	2.1	32	1,018	950	970	2%	3,20	49,63					
17. Les - S. Antonio	2.1	34-36	1,768	975	1120	8%	44,30	51,25					
18. S. Antonio - Malga Casazza	3.1	38b-40-42-44-46-56-58-60-62-64c-66-202a	4,975	1120	1475	7%	543,38	22,73					
19. Malga Casazza - Malga Bondone	3.1	52a-52b-54-202a-202b	2,222	1450	1820	17%	29,26	32,71					
20. Strada dei Cavalli - Campovecchio - Malga Culvegla	3.1	66-68-70-72-74-76-77-78-79-80-82-83-203	7,382	1260	1790	7%	568,67	11,00					
21. Strada dei Cavalli - Fienili Costa	3.1	66	0,281	1240	1290	18%	8,20	6,15					
23. Le Fucine - Camizzone	3.1	87-88-91-98	3,515	970	1265	8%	4,50	55,51					
24. Vena - Bonaldo - Bratte Brasse	3.1	87-88-89-90-91-99	3,060	970	1400	14%	91,11	22,58					
25. Bonaldo - Fienili Pres - Malga Savrone - Premalt	3.1	87-88-91-98-99	3,574	1230	1560	9%	30,80	41,77					
27. Bratte - Baradello	3.1	90-92-93-94-95-97b	3,303	1410	1980	17%	10,00	25,07					
28. Bratte Basse - Bratte Alte	3.2	90-92-93-97b	1,387	1410	1540	9%	16,25	14,45	Sistemazione fondo	Km	1,387	€ 41 610,00	
29. S. Pietro - Bratte Basse	2.1	90	1,520	1215	1400	12%	3,00	60,32					
30. La Corte - Malghe Camizzone	1.1		0,945	1122	1140	2%							
TOTALE PARZIALE 1			71,041				1696,770	37,384		Km	8,039	€ 218 790,00	

²⁶ Piano d'assessamento della Proprietà silvo-pastorale del Comune di Corteno Golgi per il quindicennio 2008-2023, quinta revisione – Consorzio Forestale Alta Valle Camonica



Piano di Assestamento delle Proprietà silvo-pastorali del Comune di Corteno Golgi – Tav. n°6, quadro ovest – Carta della viabilità e dei miglioramenti.



Piano di Assestamento delle Proprietà silvo-pastorali del Comune di Corteno Golgi – Tav. n°7, quadro est – Carta della viabilità e dei miglioramenti.

LEGENDA



PARTICELLA FORESTALE
(numero particella forestale)



CONFINE COMUNALE

VIABILITA'

TRANSITABILE DA OGNI MEZZO



TRANSITABILE DA AUTOCARRI DI MEDIA PORTATA



TRANSITABILE DA TRATTORI CON RIMORCHIO



TRANSITABILE DA TRATTORI CON MATERIALE A STRASCICO



MULATTIERE E SENTIERI PEDONALI

ACCESSIBILITA'



1° classe



2° classe



3° classe



Piste da sci

MIGLIORAMENTI FORESTALI



Interventi di miglioramento forestale urgente



Interventi di miglioramento forestale poco urgenti



Interventi di miglioramento forestale non urgenti



Interventi di miglioramento forestale facoltativi

999

Codice trattamento

MIGLIORAMENTI dei PASCOLI



Interventi di miglioramento del cotico erboso e interventi di spietramento



Interventi di miglioramento tramite decespugliamento della vegetazione infestante



Interventi di miglioramento tramite spietramento



Interventi di miglioramento del cotico erboso, spietramento e decespugliamento vegetazione infestante

13.9 Sentieri²⁷

Si riportano alcuni depliant turistici relativi ai sentieri presenti sul territorio comunale di Corteno Golgi.



La Val Campovecchio dall'alto.

destra in prossimità di un baitello, costeggiando dapprima un praticello per poi risalire nel bosco. Il sentiero, proseguendo in direzione nord, passa accanto a dei tavoli in una piccola area di ristoro e dopo circa 20 minuti di salita tra larici ed abeti rossi, giunge ad un bivio che si oltrepassa mantenendosi sulla sinistra. Continuando a risalire nel bosco, si sbucca poco dopo nella radura erbosa di Malga Premalt (1550 m. - ore 1.30) caratterizzata da alcune splendide e coloratissime fioriture e da baite di pregevole fattura. La radura è altresì interessata da un evidente fenomeno di colonizzazione da parte del bosco con l'invasione delle avanguardie di quest'ultimo nella parte superiore del prato. Ampio panorama sui monti della Val di Corteno e della Vallecamonica. Dalla sommità del prato ci si dirige nettamente verso nord-est (destra) e seguendo il largo crinale boscoso si cala poi sino ai prati di malga Savrù (1458 m.) nei pressi della quale si imbocca una stretta straducola che scende più ripidamente, con stretti tornanti, nel bosco (attenzione alla segnaletica al margine inferiore del prato). Degradando piuttosto decisamente, con una mulattiera contornata da muretti a secco armonicamente eretti, si esce dalla fascia boschiva per inoltrarsi tra i bei prati coltivati ed i campicelli posti sulla costa a settentrione di S. Antonio. Con piacevole e panoramico percorso si cala quindi facilmente fino alle prime case dell'antico borgo e dopo una doverosa visita al piccolo centro, si raggiunge il vicino parcheggio (ore 2.15).

RECAPITI ED INDIRIZZI UTILI

- **Consorzio per lo Sviluppo Turistico dell'Alta Valle Camonica** - Edolo - Tel. 0364/71318
- **Uffici Turistici (I.A.T.) di Edolo** - P.za M. Libertà, 2 - Tel. 0364/71065 e di **Ponte di Legno** - C.so Milano 41 - Tel. 0364/91122
- **Comune di Corteno Golgi** - Via Schivardi - Tel. 0364/74101
- **Soccorso Alpino** - Tel. 115
- **Guide Alpine Valle Camonica/Adamello** - Tel. 91301.



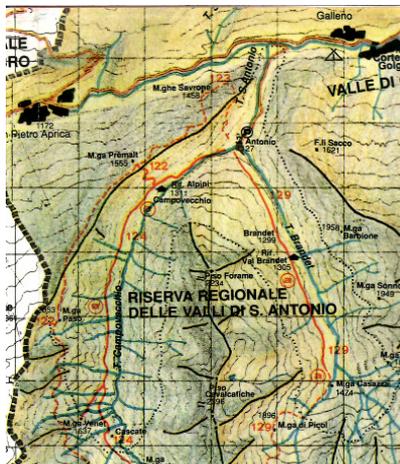
Realizzazione a cura della sezione di Edolo del Club Alpino Italiano. Testi, foto e grafica di Diego Comensoli e Paolo Turetti - 1991.

... a piedi alla scoperta
dell'Alta Vallecamonica

**DA S. ANTONIO
A MALGA PREMALT**

UN PANORAMICO ITINERARIO CIRCOLARE
SUL CRINALE OCCIDENTALE
DELLA VAL DI S. ANTONIO

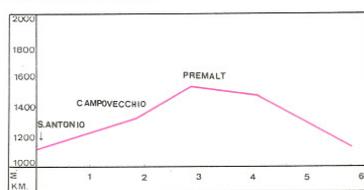
CONSORZIO
TURISTICO
ALTA VALLECAMONICA



CARTOGRAFIA E BIBLIOGRAFIA CONSIGLIATA

- Carta dei Sentieri di Vallecamonica - Commissione Sentieri CAI/Parco Adamello
- D. Comensoli-P. Turetti - Guida escursionistica della Valle Camonica - Manfrini 1989.

PROFILO ALTIMETRICO



SCHEDA GENERALE

Caratteristiche del percorso: S. Antonio (1127 m.) - Campovecchio (1311 m.) - Malga Premalt (1555 m.) - S. Antonio.

Stretta pista nel bosco sino a Campovecchio, poi sentiero e tracce sino a Malga Premalt e quindi a Malga Savrù da dove si scende, dapprima con un viottolo e poi con un'angusta e zigzagante mulattiera, tra i prati ed i boschi a settentrione di S. Antonio.

Interessi: Ambiente naturale, esempi di architettura tradizionale, attività rurali - panorama.

Difficoltà: agevole (E).

Periodo consigliato: Maggio-Ottobre.

Tempo: ore 2.15.

Dislivello: 428 m.

Attrezzature e vestiario: Da media montagna.

Segnaletica: Sv. 124 CAI sino a Campovecchio, sv. 122 CAI fino a Malga Premalt e sv. 123 CAI per la discesa a S. Antonio.

Parcheggio: A S. Antonio di Corteno Golgi prima dell'abitato, nel piazzale dopo il bar.

Note: Da Campovecchio il sv. 124 CAI prosegue sul fondovalle fino a raggiungere il Passo del Sellero (2421 m.). Da Malga Premalt, il sentiero 122 continua in cresta verso sud, sul versante occidentale della Val Campovecchio, per poi discendere nei pressi di Malga Culvegna.

Descrizione: S. Antonio, piccola caratteristica frazione del comune di Corteno Golgi, si raggiunge lasciando la statale dell'Aprica poco a monte di Corteno (circa 1 Km.) e deviando verso sud-ovest (sinistra) per una stretta strada asfaltata. Parcheggiata l'automobile nell'apposito piazzale alle porte della frazione, si raggiunge la chiesetta nel centro di S. Antonio e seguendo le prime indicazioni bianche e rosse si imbocca uno stretto viottolo che devia decisamente a destra, appena superata una fontana. Ben presto si fiancheggia, su uno stretto sentiero, lo splendido e tumultuoso torrente Campovecchio e ci si inoltra poi in un bosco di conifere al quale si alternano alcuni prati dalle copiose fioriture, con le prime tipiche cascate. Attraversato un suggestivo ponticello in legno si sale ora più ripidamente e dopo circa 40 minuti dalla partenza, si raggiunge il caratteristico agglomerato di belle baite della frazione di Campovecchio, adagiata in gran parte in un tanto inatteso quanto magnifico pianoro erboso solcato da un placido e limpido torrente e circondato da fitti boschi di abete rosso e larice. Poco prima di raggiungere il bel rifugio Alpini, si infila un viottolo sulla



Il caratteristico ponticello di Campovecchio.

²⁷ Depliant turistico Altavallecamonica, Consorzio Turistico Alta Vallecamonica, realizzazioni a cura della sezione di Edolo del Club Alpino Italiano. Testi, foto e grafica di Diego Comensoli e Paolo Turetti - 1991.



Valle di Campovecchio

pianoro erboso solcato da un placido e limpido torrente e circondato da fitti boschi di abete rosso e larice.

Superato il bel rifugio «Alpini» ove una significativa lapide ricorda le motivazioni che portarono all'istituzione di questa riserva naturale, si prosegue per strada sterrata che dapprima passa tra vasti prati e poi tra boschi, belle radure (alcune attrezzate ad area da pic-nic) e piccole zone a pascolo, pervenendo dopo poco più di un'ora da Campovecchio ai pochi ruderi della Malga Venet (1637 m.). Si risale ora più faticosamente un gradone vallivo (da dove, spostandosi un poco sulla sinistra, si può scorgere una splendida ed impressionante cascata) e si raggiunge la vicina malga Culvegla (1830 m. - ore 2,15 da S. Antonio). Si attraversa il torrente e si prosegue ora in un ambiente più aspro di pascoli e cespuglietti (ove è possibile l'avvistamento di camosci e marmotte), per sentiero e tracce verso la testata della valle, raggiungendo il bel laghetto di Culvegla (2291 m. - ore 3,45). Dal lago, le cui rive rimangono spesso innevate sino all'inizio di luglio, seguendo le tracce si sale, in circa 20 minuti, all'ampia sella del Passo del Sellero (2421 m. - ore 4,15) dal quale si gode un bel panorama verso la valle appena percorsa, a nord, e la valle del Sellero a sud.

RECAPITI ED INDIRIZZI UTILI

- **Consorzio per lo Sviluppo Turistico dell'Alta Valle Camonica:** Edolo - tel. 0364/71318
- **Municipio di Corteno Golgi:** Tel. 0364/74101-74265
- **Ufficio Turistico (I.A.T.) di Edolo:** Piazza M. Libertà, 2 - Tel. 0364/71065
- **Ufficio Turistico (I.A.T.) di Ponte di Legno:** Corso Milano, 41 tel. 0364/91122
- **Stazioni di Soccorso Alpino:** tel. 115
- **Guide Alpine Valcamonica-Adamello:** tel. 91301
- **S. Sezione CAI di Santicolo:** Tel. 0364/74234-74363



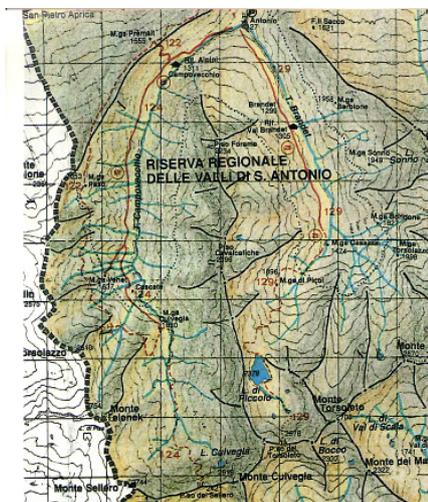
Realizzazione a cura della Sezione di Edolo del Club Alpino Italiano - Testi e foto Diego Comensoli - 1991.

... a piedi alla scoperta
dell'Alta Vallecamonica

DA S. ANTONIO AL PASSO DEL SELLERO ATTRAVERSO LA RISERVA NATURALE, NELLA VALLE DI CAMPOVECCHIO

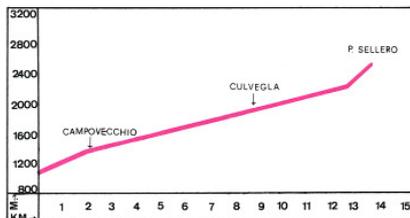


CONSORZIO
TURISTICO
ALTA VALLECAMONICA



CARTOGRAFIA E BIBLIOGRAFIA CONSIGLIATA:

- Carta dei sentieri - Commissione sentieri di Vallecamonica, (C.A.I., Comunità Montana di Valle Camonica, Parco dell'Adamello), disponibile presso gli uffici turistici.
- Carta turistica «Kompass» scala 1:50.000 foglio n. 94 Edolo - Aprica.
- «La Riserva Naturale delle Valli di S. Antonio» con allegata cartina - Comune di Corteno Golgi.
- COMENSOLI-TURETTI: «Guida escursionistica della Valcamonica» - Manfrini ed.



In copertina: Le belle baite di Campovecchio

SCHEDE GENERALE

Caratteristiche del percorso:

Corteno Golgi - S. Antonio (1127 m.) in automobile - Campovecchio (1311 m.) - Malga Culvegla (1830 m.) - Lago di Culvegla (2291 m.) - Passo del Sellero (2421 m.).

Il percorso inizia con uno stretto sentiero nel bosco sino a Campovecchio, quindi mulattiera sino a Malga Culvegla, infine di nuovo sentiero e semplici tracce sino al passo.

Interessi: Tutta la Valle di Campovecchio, percorsa per intero da questo sentiero, presenta motivi di grande interesse naturalistico, paesaggistico ed etnografico. Splendidi boschi si alternano a vasti prati costellati da cascate dalla tipica architettura, mentre nella parte alta pascoli e cespuglietti sono popolati da pregevoli esemplari di flora e fauna alpina (siamo qui infatti, oltre che in una riserva naturale, anche in una azienda faunistica regionale).

Difficoltà: Elementare sino a Malga Culvegla, poco impegnativo il tratto finale. (E)

Periodo consigliato: Fine giugno-ottobre. Spettacolari fioriture dei prati, dei pascoli e dei cespuglietti a rododendro nel periodo fine giugno-metà luglio.

Dislivello: 1300 m. (salita).

Abbigliamento ed attrezzatura: Da media montagna con buoni scarponi, maglione e giacca a vento. Non servono particolari attrezzature.

Tempi: Ore 4,15 (salita) - ore 3 (ritorno, per lo stesso itinerario di salita).

Segnaletica: Segnavia bianco e rosso (numero 24 o 124)

Parcheggio: A S. Antonio di Corteno Golgi, nell'ampio piazzale alle porte della frazione.

Descrizione: S. Antonio, piccolo borgo del comune di Corteno Golgi dimenticato dal tempo, si raggiunge lasciando la statale dell'Aprica poco a monte di Corteno Golgi (circa 1 Km.) e deviando verso sud-ovest per una stretta strada asfaltata. Parcheggiata l'automobile nell'apposito piazzale alle porte della frazione, si raggiunge la chiesetta nel centro di Sant'Antonio e seguendo le prime indicazioni bianche e rosse si imbecca uno stretto viottolo che devia decisamente a destra, appena superata una fontana. Ben presto si fiancheggia, su uno stretto sentiero, lo splendido e tumultuoso torrente Campovecchio e ci si inoltra poi in un bosco di cornifera al quale si alternano alcuni prati dalle copiose fioriture e con le prime tipiche cascate. Attraversato un suggestivo ponticello in legno si sale ora più ripidamente e dopo circa 40 minuti dalla partenza, si raggiunge il caratteristico agglomerato di belle baite della frazione di Campovecchio adagiata in gran parte in un tanto inatteso quanto magnifico



Le splendide cascate sopra Malga Venet

14 Beni ambientali vincolati e paesaggio

Per quanto attiene alla presenza di aree vincolate ex legge, si fa riferimento al Sistema Informativo dei Beni Ambientali (SIBA) della Regione Lombardia, nonché alle disposizioni del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (c.d. Codice Urbani) per quanto concerne le aree e beni assoggettati a specifica tutela paesistica.

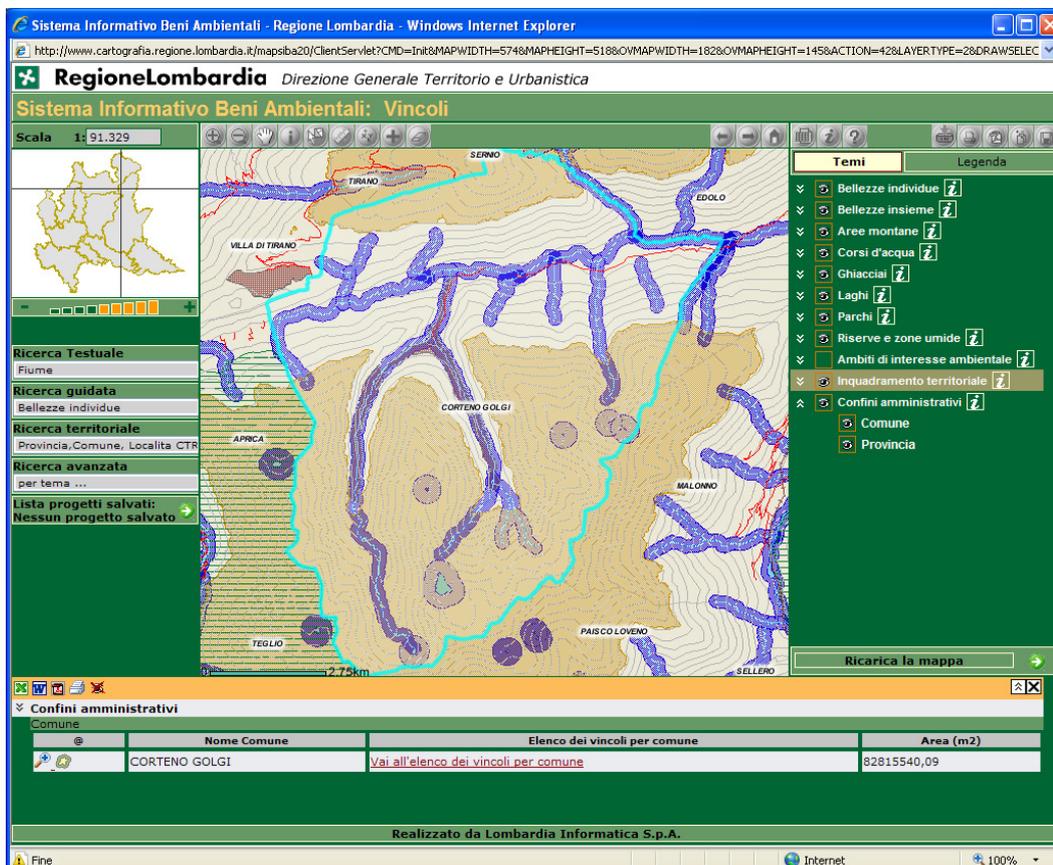
La ricognizione relativa agli ambiti tutelati ai sensi dell'art. 142 del soprarichiamato D.Lgs., nel Comune di Corteno Golgi ha evidenziato la presenza di:

1. Chiesa di S. Giacomo a Santicolo
 2. Chiesa di S. Bernardino a Megno
 3. Chiesa di S. Giovanni Battista a Lombro
 4. Chiesa dei SS. Sebastiano e Fabiano a Doverio
 5. Chiesa di S. Rocco a Ronco
 6. Chiesa di Santa Maria Assunta nel capoluogo
 7. Chiesa di Santa Lucia nel capoluogo
 8. Chiesa di San Martino nel capoluogo
 9. Chiesa di S. Bartolomeo a Galleno
 10. Chiesa di Sant'Antonio nelle Valli di Sant'Antonio
-
- I territori contermini ai laghi (vincolo comma 1, lettera b – art. 142 D.Lgs. 42/2004, cnf. DGR del 25 luglio 1986 n. 12028 riportata anche nel SIBA), compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi:
 - Lago Sonno
 - Lago di Pisa
 - Lago di Piccolo
 - Lago Lungo1
 - Lago Culvegia
 - Lago Rotondo2
 - Lago dell'Agna

 - Fiumi e corsi d'acqua (vincolo comma 1, lettera c – art. 142 D.Lgs. 42/2004, cnf. DGR del 25 luglio 1986 n. 12028 riportata anche nel SIBA), per una fascia di 150 metri per sponda:
 - Torrente Fiumicello in Val di Corteno
 - Rio Pia Valle
 - Torrente di V. Moranda
 - Rio di Val del Campo
 - Rio di Val Piazza
 - Rio in Valli S. Sebastiano e Sacco
 - Rio di Val Brandetto
 - Torrente Casazza
 - Rio di Val Borca

- Fosso del Confine
 - Rio Val del Santo
 - Torrente Val Grespessa o Suspessa
 - Torrente Val Trivigno
 - Torrente Val di S. Antonio
- Montagna (vincolo comma 1, lettera d – art. 142 D.Lgs. 42/2004, cnf. SIBA), per le aree eccedenti la quota di 1.600 metri s.l.m.
 - I ghiacciai e i circhi glaciali (vincolo comma 1, lettera e – art. 142 D.Lgs. 42/2004, cnf. SIBA)
 - Parchi e riserve nazionali e regionali (vincolo comma 1, lettera f – art. 142 D.Lgs. 42/2004, cnf. SIBA):
 - Riserva Naturale Regionale Valli di Sant'Antonio
 - SIC da Belvedere a Vallorda

Ai fini della ricognizione dei beni vincolati, di fondamentale importanza appare Il Repertorio dei beni storico artistici della Provincia di Brescia (Allegato II delle NTA del PTCP) redatto in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici ed Ambientali e che si pone come primo livello di conoscenza ed approfondimento includendo alcune delle categorie di Beni così come definite dal D.Lgs. 42/2004.



Individuazione degli Ambiti Tutelati – (S.I.B.A. Regione Lombardia)

CODICE AMBITI NATUR.	DESCRIZ. AMBITI NATUR.	CODICE RISERVA REG./NAZ.	NOME RISERVA REG./NAZ.	CODICE RISPETTO ACQUA PUBBL.	NOME RISP. ACQUA PUBBL.	CODICE RISP. LAGHI	NOME RISP. LAGHI
490	terr. com. al di sopra della linea di liv. 1600 m	46	Valli S. Antonio	17170030	Torrente Fiumicello in Val di Corteno	63	Sonno (Lago)
0		0		17170033	Rio Pia Valle	130	Pisa (Lago di)
0		0		17170034	Torrente di V. Moranda	134	Piccolo (Lago di)
0		0		17170035	Rio di Val del Campo	189	Lungo1 (Lago)
0		0		17170036	Rio di Val Piazza	263	Culvegia (Lago)
0		0		17170044	Rio in Valli S. Sebastiano e Sacco	0	
0		0		17170038	Rio di Val Brandetto	0	
0		0		17170039	Torrente Casazza	0	
0		0		17170040	Rio di Val Borca	0	
0		0		17170041	Fosso del Confine	0	
0		0		17170042	Rio Val del Santo	0	
0		0		17170043	Torrente Val Grespessa o Suspenda	0	
0		0		17170031	Torrente Val Trevigno	97	Rotondo2 (Lago)
0		0		17170037	Torrente Val di S. Antonio	342	Agna (Lago dell)

Dati identificativi dei Vincoli – (S.I.B.A. Regione Lombardia)

14.1 Pianificazione Forestale – Piani di Assestamento, Piani di Indirizzo

La normativa vigente in Regione Lombardia prevede due livelli di pianificazione forestale:

- Il piano generale di indirizzo forestale, denominato "Piano di Indirizzo Forestale" (P.I.F.);
- Il piano pluriennale di assestamento e di utilizzazione dei beni silvo-pastorali, "Piano di Assestamento Forestale" (P.A.F.);

Il Piano di Assestamento Forestale (P.A.F.) è lo strumento di gestione che uno o più proprietari associati o consorziati, pubblici o privati, utilizzano per i propri boschi.

Il Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.) è lo strumento utilizzato dall'Ente delegato ai sensi della L.R. 11/1998 per pianificare e delineare gli obiettivi e le linee di gestione di un intero ambito territoriale (una Comunità Montana, un Parco o una Provincia), comprendente tutte le proprietà forestali, private e pubbliche.

Il Comune di Corteno Golgi non rientra in alcun P.I.F. in quanto il Piano di Indirizzo Forestale della provincia di Brescia riguarda il territorio bresciano ad esclusione delle zone montane dell'alta Valle Canonica.

Piano di Indirizzo Forestale, obiettivi e periodo di validità

Il P.I.F. è uno strumento di analisi e pianificazione del patrimonio silvo/pastorale di un intero territorio afferente ad un Ente delegato; più precisamente il P.I.F. comporta:

- a) L'analisi del territorio forestale ed agro-pastorale;
- b) La pianificazione del territorio forestale, esteso in montagna al sistema agro-pastorale;
- c) La definizione delle linee di indirizzo per la gestione dei popolamenti forestali, le ipotesi di intervento e le risorse necessarie e le possibili fonti finanziarie;
- d) Il raccordo e coordinamento tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale;
- e) La definizione delle strategie e delle proposte di intervento per lo sviluppo del settore silvo-pastorale;
- f) La proposta di priorità di intervento nella concessione di contributi pubblici.

I piani di Indirizzo Forestali hanno generalmente un periodo di validità di dieci anni, estendibili dall'Ente Delegato fino a quindici anni.

Rapporto tra i P.I.F. e i Piani di Assestamento Forestale

Il Piano di Assestamento Forestale è lo strumento di gestione di un'azienda forestale. Il P.A.F. può essere realizzato da qualsiasi proprietà boschiva e non solo per le proprietà pubbliche, per le quali è obbligatorio. E' opportuno che i Piani di Indirizzo Forestale individuino i complessi forestali per i quali, grazie alla loro valenza economica od ambientale, risulta particolarmente importante (quindi, prioritario) una gestione attraverso Piani di Assestamento Forestale. Due sono i Piani di Assestamento Forestale che possono essere previsti dal P.I.F.:

- I Piani di Assestamento Forestale **ordinari**, per la gestione dei "complessi forestali" a prevalente funzione produttiva o per complessi di particolare rilevanza ambientale o paesaggistica;

- I Piani di Assestamento Forestale **semplificati**, relativi alle problematiche legate ai boschi che svolgono in prevalenza altre funzioni. In ogni caso, in fase di redazione dei P.I.F. si terrà conto, recependoli, degli obiettivi e dei programmi operativi contenuti nei P.A.F. preesistenti.

Piano di Assestamento Forestale²⁸

Premessa

Con delibera del Consiglio Direttivo n° 84 del 21/04/2004 la Comunità Montana di Valle Camonica ha affidato al Consorzio Forestale Alta Valle Camonica, nella persona del Dott. For. Mario Tevini (iscritto alla posizione n°406 dell'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Brescia), l'incarico per la revisione del piano d'assestamento della proprietà agro-silvo-pastorali e del comune di Corteno Golgi.

I rilievi di cavallettamento ed i rilievi tassatori sono stati realizzati nel corso delle stagioni estivo-autunnali 2004/2005; la validità del presente piano è stabilita per il quindicennio 2008-2023.

In precedenza le proprietà silvo-pastorali del comune di Corteno Golgi erano già state oggetto di pianificazione territoriale con il primo impianto per il decennale 1932-1941 redatto dal dott. G.Grottolo e le successive revisioni ad opera dei dott. F. Focardi (1957-1966), E. Zanon (1976-1985) ed A.Oradini, quest'ultima valida per il periodo 1990-1999.

Trattandosi di un piano in revisione sono state mantenute le impostazioni del piano precedente sia per quanto riguarda l'impostazione del piano dei tagli sia per la ripartizione particellare e relative superfici che, in linea generale, sono state mantenute invariate fatto salvo alcuni casi che hanno riportato variazioni rilevanti. (...)

Aspetti geografici, morfologici ed orografici del territorio

Il Comune di Corteno Golgi è ubicato nell'alta Valle Camonica, lungo la valle dell'Ogliolo che costituisce una ramificazione occidentale della Valle dell'Oglio, tra il passo dell'Aprica (SO) ed Edolo (BS). I principali sottosistemi vallivi sono ubicati sulla destra orografica del fiume Ogliolo e comprendono le Valli di Campovecchio e Brandet, che confluiscono nella Valle di S. Antonio in corrispondenza dell'omonimo abitato; la Val Doscalve, la Val Dovala e la Val Moranda. Il versante opposto risulta invece solcato dalla Valle del Santo, dalla Val Sigliè e, al limite Nord-Est, dalla Valle della Guspessa.

Amministrativamente, il comune di Corteno Golgi, confina con 4 comuni della provincia di Sondrio (Teglio, Aprica, Villa di Tirano e Tirano) e con 3 comuni della provincia di Brescia (Edolo, Malonno e Paisco Loveno).

Il territorio comunale ha una giurisdizione di 8.231ha che lo pone, in termini di superficie, al quarto posto tra quelli compresi nella Comunità Montana di Valle Camonica; superficie occupante una fascia altimetrica compresa tra i 690 m s.l.m. del torrente Ogliolo ed i 2.749 m s.l.m. del Monte Telenek.

La linea confinaria, nella porzione meridionale del territorio, è prevalentemente orografica, mentre segue più spesso limiti tecnici e geometrici per quanto riguarda il restante perimetro.

²⁸ Si riportano alcuni estratti tratti da: Piano d'Assestamento della Proprietà Silvo-Pastorale per il quindicennio 2008-2023 – quinta revisione; Consorzio Forestale Alta Valle Camonica – Via Gennaro Sora 13, 25048 Edolo (BS)

Il territorio comunale presenta un'estensione tale da non permettere una generalizzazione nei confronti dell'esposizione infatti, a livello più generale, sono presenti particelle esposte a tutti i 4 punti cardinali.

L'orografia è piuttosto movimentata e aspra soprattutto verso i limiti superiori, sia per quanto riguarda le particelle al "vago" che al "solivo" mentre risulta più dolce in concomitanza del fondovalle.

Il corso d'acqua principale è il torrente Ogliolo (o Fiumicello) ad andamento ovest-est, che scorre, in territorio comunale, per i suoi $\frac{3}{4}$ dell'intera lunghezza, raccogliendo nel contempo, tutte le acque degli affluenti delle valli secondarie; distinguiamo tra di esse, le due principali di Campovecchio e Val Brandet. I corsi d'acqua principali ad eccezione delle valli laterali caratterizzate da alvei rocciosi, incassati e con elevata acclività, presentano pendenze piuttosto contenute con conche, anche di ampie dimensioni, ideali per la pesca sportiva tutt'oggi eseguita, previo permesso, sia nella valle di S. Antonio, Val Brandet e Campovecchio.

Piccoli laghi, in genere di origine glaciale, sono presenti nella zona delle testate delle valli meridionali. Tra questi, il più esteso è il Lago di Piccolo, considerato uno dei più grandi invasi naturali della Val Camonica e posto a 2378 m s.l.m. in alta Val Brandet.

Sorgenti e polle, sia perenni che stagionali, sono maggiormente presenti nelle valli interne del versante destro della Valle dell'Ogliolo, dove sia le caratteristiche litologiche che la maggior permanenza del manto nevoso, ne favoriscono l'alimentazione. Più scarse, e quindi meritevoli di particolare salvaguardia, sono quelle ubicate sul versante solivo del Monte Padrio; questi, sono gli unici ambienti naturali al solivo in cui è possibile riscontrare della flora igrofila quali carici sp., muschi, pinguicola, giunco sp. ecc.

Si rammenta inoltre che, con il Dcr 1902 del 05.02.85 si è proceduto all'istituzione della Riserva Naturale delle Valli di S. Antonio che, in questi ultimi anni, con il tratto compreso da Monte Belvedere a Vallorda, mediante la Rete Natura 2000, hanno ottenuto la denominazione di SIC ovvero Siti di Importanza Comunitaria al fine di contribuire al mantenimento o ripristino di habitat naturali di particolare interesse storico, ambientale e naturalistico. (...)

Consistenza della proprietà

La proprietà silvo-pastorale del Comune di Corteno Golgi ammonta a complessivi 5652,4565 ettari.

L'attuale elaborato prenderà in considerazione solamente la porzione di superficie d'interesse silvo-pastorale di questa proprietà pari a 5637,8647Ha, in quanto la restante superficie 14,5918Ha è rappresentata esclusivamente da fabbricati rurali e urbani da accertare, terreni agricoli, improduttivi e superfici boscate afferenti a particelle catastali estremamente piccole e isolate; per questi motivi, queste superfici sono state ignorate e fatte rientrare all'interno delle superfici extra-piano. (...)

La superficie boscata, nel corso del secolo, è stata sempre in progressivo aumento, a partire dai 2.263,07 ettari di bosco d'alto fusto rilevati nel piano di Grottole nel 1932, per giungere ai 2.907,4007 ettari della revisione attuale. Si rileva quindi, un incremento pari a circa 644 ettari, dovuti principalmente ad una riduzione, negli anni, della pressione demografica associata sempre più ad un minor carico di animali pascolanti; tutto ciò ha consentito l'innescarsi di rapidi processi naturali di colonizzazione di prati-pascoli, maggenghi ed alpi da parte di vegetazione arboreo-arbustiva come abete rosso, larice, salicene, ontano verde, betulla, rododendro, mirtillo e ginepro. Un'ulteriore conferma la si può ottenere dall'analisi

delle superfici a pascolo, un tempo pari a 642,30 ettari mentre oggi, la consistenza del comparto pascolivo raggiunge solamente i 114.638 ettari. La drastica riduzione delle superfici pascolate (527,66 ettari) oltre ai fattori sopra descritti, è il risultato anche dell'adozione di sistemi di classificazione più restrittivi che hanno portato all'eliminazione di molte zone un tempo classificate come pascoli ma che in realtà, oggi, rientrano fra gli incolti produttivi in particolar modo per quelle superfici ricche di ontano verde, la cui forma di copertura intricata del soprassuolo non consente, a queste aree, di poter essere classificate tra i pascoli cespugliati. Il bosco ceduo, (limitato spesso a mappali di ridotte estensioni esclusi dal piano) riveste, nel piano attuale, una superficie piuttosto contenuta (34,704 ettari) rispetto a quella computata in catasto (249,14 ettari); cedui in conversione riconducibili, in sostanza, a tre particelle forestali (105 – 106 – 107) classificate come querceti di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici con variante a betulla, individuabili sul versante esposto al solivo del Monte Borca.

Utilizzazioni passate

(...) La massa legnosa messa a disposizione ad uso civico e destinata a legna da ardere (2.630 m³ circa), nell'ultimo quindicennio è risultata adeguata per soddisfare l'esigenza dei cittadini residenti aventi diritto; a tal motivo, sarà quindi necessario anche per il prossimo quindicennio, compatibilmente con una corretta gestione selvicolturale dei boschi adibiti a tali prelievi legnosi, mettere a disposizione una quantità di legname da ardere sicuramente non inferiore a tale entità.

Và sottolineato inoltre che le utilizzazioni avvenute dal 1991 al 2006, non rispecchiano certamente a pieno i canoni di una corretta e completa gestione selvicolturale dell'intero patrimonio forestale poiché si è rilevato un costante e progressivo accumulo di necromassa o biomassa invecchiata e di scarso valore economico, presente all'interno dell'ecosistema bosco. Questa nota negativa, costituisce una facile esca per incendi ed eventuali attacchi parassitari.

Usi civici

La proprietà silvo-pastorale comunale è gravata dagli usi civici di pascolo, strame e legnatico, come risulta dal decreto di riordinamento degli usi civici e dal relativo elenco delle proprietà comunali soggette, emesso dal Commissario Regionale per gli usi civici in data 20/10/1953.

I suddetti usi civici sono esercitati gratuitamente o con corresponsione di un prezzo "simbolico", per la legna da ardere, a beneficio dei censiti del comune. Un tempo essi, erano considerati vitali per le popolazioni di montagna mentre l'evoluzione socio-economica degli ultimi decenni ne ha gradualmente ridotto l'importanza. L'uso civico di pascolo boschivo infatti, a seguito della forte contrazione dell'allevamento bovino, è praticamente limitato ai tratti di bosco marginali ed ai prati pascoli d'alta quota, poiché i pascoli propriamente detti sono tutti affittati a singoli privati o aziende, nella maggior parte dei casi, a conduzione familiare. Ormai completamente abbandonati, risultano gli usi civici di stramaggio e di sfalcio di fieno selvatico. L'uso civico di legnatico invece, tutt'oggi quello maggiormente esercitato, è relativo alla raccolta di legna morta e dei residui delle lavorazioni boschive oppure, se un censito ne facesse richiesta, egli potrà eseguire il taglio in bosco solamente previa autorizzazione dell'autorità forestale competente. (...)

Aspetti faunistici e venatori

Il territorio del comune di Corteno Golgi si estende su di una superficie compresa tra i 690m.slm. del torrente Ogliolo ed i 2.749m.slm. del Monte Telenek., comprendendo pertanto una notevole varietà di tipologie ambientali e vegetazionali. Alle quote inferiori si incontrano cedui ricolonizzatori di prati-pascoli abbandonati in differenti fasi evolutive, boschi misti di latifoglie e conifere; risalendo le pendici dei solchi vallivi dominano popolamenti monostratificati di abete rosso misti a lariceti di derivazione secondaria, peccete montane tendenzialmente polistratificate, peccete subalpine, lariceti, sino ad arrivare alle formazioni pioniere di ontano verde ed ai cespuglieti d'alta quota, oltre ai quali le uniche presenze vegetali sono rappresentate dalle praterie alpine che si spingono sino al limite estremo della vegetazione. Il territorio del comune di Corteno Golgi, viste le caratteristiche ambientali sopracitate e l'appartenenza di una zona abbastanza consistente all'**Azienda faunistica di Belviso Barbellino** nonché all'**Osservatorio Eco Faunistico Alpino del Palabione ed Aprica** (sviluppato su di una superficie di oltre 20 ettari) è adatto ad ospitare gran parte delle specie animali tipiche delle regioni alpine. (...)

L'azienda faunistico venatoria della Val Belviso - Barbellino

L'Azienda Faunistico Venatoria Valbelviso Barbellino (A.F.B), nasce nel 1893 ed è la più antica "Riserva di caccia" d'Italia oltreché la più estesa infatti, attualmente occupa una superficie catastale di **11.925,46 ha** ricadenti, in ordine di estensione, nel territorio delle provincie di Sondrio (comuni di Aprica e Teglio per una superficie pari a 5.746,46ha), Brescia (comune di Corteno Golgi per una superficie pari a 4.124,16ha) e Bergamo (comune di Valbondione per una superficie par a 2.054,84ha).

L'Azienda dispone di un proprio corpo di vigilanza interno e composto da 12 guardie giurate le quali, oltre a svolgere le attività di controllo del territorio e della fauna e di supporto al prelievo venatorio previsto dalle finalità dell'Azienda, sulla base di specifiche richieste, possono anche esser messe a disposizione dalle amministrazioni locali per iniziative di educazione ambientale (visite guidate).

Il territorio interessato, in relazione sia alle caratteristiche ambientali sia anche ad una gestione improntata a criteri di conservazione, ospita praticamente tutti i rappresentanti dell'ornitofauna e della teriofauna alpina. (...)

Opere di sistemazione idraulico-forestale, viabilità forestale e di ripristino ambientale

Nell'ambito del territorio del comune di Corteno Golgi sono stati realizzati, o sono stati progettati e sono in fase di approvazione e/o realizzazione, alcuni interventi sul territorio volti al recupero e alla manutenzione della viabilità silvo-pastorale, al recupero di aree a rischio idrogeologico, al recupero di aree di particolare interesse paesaggistico. Negli ultimi anni i progetti approntati e realizzati dalla Comunità Montana di Vallecamonica, dal Consorzio Forestale Alta Valle Camonica o dal Comune nell'ambito del territorio rurale. (...)

Problematiche territoriali

Incendi boschivi

Analizzando il periodo compreso tra l'anno 1998 ed il 2005 il Comune di Corteno Golgi, per via del numero di incendi verificatisi sul proprio territorio, risulta collocato al terzo posto fra i paesi della media – alta Valle Camonica, con 28 incendi (tutti di origine antropica) ed una superficie totale interessata che ammonta a 135 ettari per un danno complessivo stimato in € 533.055,00 (dati reperiti dagli archivi A.I.B. della Comunità Montana di Vallecamonica).

La situazione appena descritta, desta già una particolare attenzione se si pensa che nel periodo compreso tra il 1973 ed il 1988, la frequenza degli incendi rilevata era pari ad 1,4 eventi/anno per raggiungere i 3,5 eventi/anno (oltre il doppio) nel periodo 1998 - 2005.

La maggior parte di essi, ha interessato suoli di proprietà privata in particolar modo per i terreni ubicati "al solivo", lungo i versanti del Monte Padrio; questa zona infatti, risulta maggiormente colpita rispetto al restante territorio. Una possibile spiegazione a ciò, considerando soprattutto il fatto che la maggior parte del terreno al solivo è destinato ad aree a prato-pascolo, potrebbe esser data dall'errata linea di pensiero, spesso diffusa tra la gente e soprattutto fra i pastori/allevatori, che il passaggio del fuoco porti giovamento al cotico erbaceo presente, migliorandone qualità, appetibilità ed eliminando, nel contempo, l'avanzamento di eventuali essenze arbustive che lentamente, colonizzano le aree un tempo a prato-pascolo ed oggi in via d'abbandono. Tutto ciò non corrisponde certamente alla verità, poiché le prime specie erbacee di sviluppo post-incendio, sono esclusivamente piante pioniere, nitrofile (per via dell'aumento di azoto disponibile nel suolo dovuto al raggiungimento di temperature elevate) e con un valore pabulare praticamente nullo o comunque molto limitato. Oltre a ciò, vengono azzerati tutti i valori di biodiversità ecosistemica stazionale sia a livello animale che vegetale; valori raggiunti solamente col decorso di periodi di medio-lunga durata. Per ultimo, ma non sicuramente meno importante, se le temperature del suolo raggiungono valori elevati per tempi prolungati, si rischia la completa sterilizzazione del terreno con conseguente morte della pedofauna ed arresto di tutti i processi pedologici (decomposizione, mineralizzazione, pedogenesi ecc.).

Secondo il "Piano Anti Incendi Boschivi della Valle Camonica", realizzato dallo "Studio di consulenza forestale ed ambientale" dei dott. For. Mondini Lucia e Benigni Mauro (in collaborazione con Regione Lombardia, Comunità Montana di Valle Camonica e Parco dell'Adamello), le zone a medio alto rischio d'incendio sono concentrate soprattutto verso il Vallone del Santo e la frazione di Cortenedolo, segnalata con il massimo rischio di pericolo poiché, il territorio presente in loco, per una buona parte risulta giacente su pendice acclive, lungo le quali il fuoco tende a propagarsi con estrema rapidità verso l'alto, favorito anche dall'abbondante materiale seccaginoso presente nel sottobosco. Mediamente a rischio sono invece le zone boscate delle Valli di S. Antonio (Val Brandet e Campovecchio) mentre a basso rischio d'incendio la restante superficie del territorio comunale di Corteno. (...)

Aree di dissesto idrogeologico e valanghive

L'estensione e le pendenze piuttosto accentuate che caratterizzano il territorio oggetto di studio, comportano l'individuazione di numerose zone potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto di varia

entità, in funzione anche dei diversi tipi di substrati ed unità geomorfologiche presenti nelle varie stazioni. Tali dissesti possono interessare depositi superficiali, pareti rocciose spesso fratturate o aree particolarmente acclivi e possono manifestarsi in conseguenza ad eventi meteorologici di portata eccezionale (piogge intense e battenti) oppure per esondazione ed alterazione del decorso normale dei flussi d'acqua all'interno dei vari torrenti e valli, distribuiti su tutto il territorio.

A carico della roccia in posto, che presenta generalmente scadenti caratteristiche meccaniche e di resistenza ai fenomeni erosivi, si sono originate frane di crollo sia nel lontano passato che in tempi più recenti o tutt'oggi ancora attive. Un esempio di antico ed imponente **fenomeno di scoscendimento** è rappresentato dall'evidente cumulo di frana, ormai interamente colonizzato dalla vegetazione arborea, localizzato nella fascia a confine tra le particelle forestali 70, 71 e 72, in località Foppa di Campovecchio e dalla sovrastante nicchia di distacco.

Esempi di dissesti ancora in corso, sono costituiti dai crolli su entrambi i versanti nel tratto di crinale tra le Valli di Campovecchio e Brandet, a Nord del Passo di Forame, come anche quelli presenti nell'interno delle particelle forestali 50a, 56 e 57; in quest'ultimo caso il dissesto, che presenta un'ampia superficie di distacco ad Est della Malga dell'Agna, è stato innescato da una deviazione del deflusso superficiale delle acque con conseguente destabilizzazione di un ripido versante roccioso. L'ultimo evento franoso in questa zona, seppur di lieve entità, lo si è avuto nell'estate 2006 in conseguenza ad un breve periodo caratterizzato da piogge intense e continue che hanno causato il movimento a valle di materiale roccioso misto a fango, invadendo nel contempo, l'intera carreggiata della strada agro-silvo-pastorale che attraversa longitudinalmente l'intera Val Brandet e che conduce a Malga Casazza e quindi Malga Bondone.

Fenomeni di questo tipo, anche se di minor entità e dimensione, sono comunque presenti su tutto il territorio ed, in particolar modo, in concomitanza con la giacitura sub-verticale dei litotipi; questi rappresentano quindi una voce non trascurabile anche in termini di potenzialità di dissesto. A carico della coltre di detriti, sia di origine glaciale che colluviale, si riscontrano fenomeni di erosione che trovano origine sia nell'instabilità dei materiali stessi che, soprattutto, nell'azione delle acque. Il bacino che presenta maggior diffusione di tali dissesti è sicuramente quello della Val Dovala, a monte della frazione di Pisogneto, dove l'asta torrentizia in fase di scavo, ha innescato pericolosi fenomeni di scalzamento delle pendici e di trasporto di materiale detritico. (...)

Per quanto riguarda invece la problematica inerente i fenomeni valanghivi, per la determinazione approssimativa delle aree maggiormente interessate da eventi di questo tipo, ci si è avvalsi della "**Carta di localizzazione probabile delle valanghe**", documento cartografico elaborato dalla Regione Lombardia nel 1991. Tale studio è il risultato ottenuto dall'elaborazione dei dati ottenuti da fotointerpretazioni, indagini in loco ed attraverso testimonianze di persone del posto; essa riporta quindi, dati ed informazioni riguardanti le valanghe che si sono effettivamente verificate. (...)

Non si segnalano comunque, recenti danni di particolare entità e gravità a scapito dell'ambiente o del soprassuolo arboreo.

14.2 ReteNatura 2000 – SIC

Cos'è ReteNatura 2000

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo. L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

La Rete è costituita da:

- **Zone a Protezione Speciale (ZPS)** istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva. Le ZPS vengono istituite anche per la protezione delle specie migratrici non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Gli stati membri richiedono la designazione dei siti, precedentemente individuati dalle regioni, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, presentando l'elenco dei siti proposti accompagnato da un formulario standard correttamente compilato e da cartografia. Il Ministero dell'Ambiente trasmette poi successivamente i formulari e le cartografie alla Commissione Europea e da quel momento le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte di Rete Natura 2000.
- **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)** istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.

Gli stati membri definiscono la propria lista di Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) sulla base dei criteri individuati nell'articolo III della Direttiva 92/43/CEE. Per l'approvazione dei pSIC la lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea, Direzione Generale (DG) Ambiente, unitamente, per ogni sito individuato, ad una scheda standard informativa completa di cartografia. Spetta poi successivamente al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, designare, con decreto adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, i SIC elencati nella lista ufficiale come "Zone speciali di conservazione" (ZSC)

Esistono in Regione Lombardia 22 ZPS: 8 sono state identificate con D.M. 3/4/2000, le restanti sono state classificate con d.g.r. 7/19018 del 15/10/2004.

Per quanto riguarda i SIC, il Ministero dell'Ambiente ha trasmesso un elenco di 176 siti lombardi alla Commissione Europea che, a seguito della valutazione di una commissione tecnica, con Decisione del

22/12/2003 ha approvato tutti i siti inclusi nella regione biogeografica Alpina e con Decisione del 7/12/2004 tutti quelli della regione biogeografica Continentale.

L'Italia ha, con Decreto del 25/03/2004 e con Decreto del 25/03/2005, reso pubblico l'elenco dei SIC alpini e l'elenco dei SIC continentali, che verranno così entro 6 anni designati come ZSC.

Il comune di Corteno Golgi possiede sul suo territorio due aree SIC: la Riserva Naturale Regionale Valli di Sant'Antonio e l'area SIC da Monte Belvedere a Vallorda, inoltre confina a ovest con la ZPS Parco Regionale Orobie Valtellinesi.

NOME COMUNE	NOME SIC	COD_SITO	TIPO SITO	AREA PROTETTA/ ENTE GESTORE
CORTENO GOLGI	VALLI DI SAN ANTONIO	IT2070017	SIC senza relazioni con un altro sito NATURA 2000	RISERVA NATURALE VALLI DI SANT'ANTONIO – DCR 1902/5.02.85
CORTENO GOLGI	DA MONTE BELVEDERE A VALLORDA	IT2040024	SIC senza relazioni con un altro sito NATURA 2000	PROVINCIA DI BRESCIA E PROV. DI SONDRIO

NOME COMUNE	NOME ZPS	COD_SITO	TIPO SITO
APRICA	PARCO REGIONALE OROBIE VALTELLINESI	IT2040401	ZPS in parziale sovrapposizione con un sito proponibile come SIC

Il piano sarà pertanto soggetto anche a valutazione d'incidenza da parte dei soggetti gestori delle aree SIC.